INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali d'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 32 16 8
Italia, Tripoli, Tunisi, Smirne 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Questioni sociali

Di tanto in tanto il telegrafo ci annunzia degli scioperi in Francia, nel Belgio, in Ispagna o perfino nella tranquilla Svizzera, ma oramai siamo così abituati a tali notizie, che quasi non vi badiamo più. Però abbiamo torto, poichè quei fatti che trascuriamo sono dei cattivi sintomi di una malattia generale che dov'essere curata. Gli scioperi del 1° maggio furono una dimostrazione politica piuttostochè una manifestazione dei veri bisogni degli operai. Essi provarono l'abile organizzazione del Comitato socialista internazionale, e riescirono una applicazione pratica della politica che formulava il Marx quando, venti anni addietro, fondava l'Associazione internazionale dei lavoratori. Quegli scioperi, più che ad ottenere la riduzione della giornata di lavoro, avevano per iscopo di mettere in evidenza le forze di cui può disporre il partito socialista per terrorizzare gl'industriali ed i capitalisti affinchè non osassero resistere alle sue pretese. Essi non ottennero il loro intento precipuo, ma quelle manifestazioni ebbero per effetto di richiamare sempre più l'attenzione dei Governi e del pubblico sui problemi sociali.

Gli scioperi del 1° maggio non devono farci paura, ma vanno considerati come un avvertimento di cui conviene tener conto. Il vero male non sta nel lavorare oltre alle otto ore, bensì nella miseria che affligge le classi operaie, e della quale i socialisti si valgono ad assecondare i loro fini. Il desiderio che hanno gli operai di migliorare la loro sorte è questo è legittimo; nessuno potrebbe contestarlo, ma non è ragionevole il mezzo che essi, forse dai loro capi, hanno scelto per arrivarvi. In una questione sociale così complessa, bisogna considerare le cose con uno sguardo più largo e più elevato e non considerare soltanto le conseguenze apparenti ed immediate del fenomeno.

Gli operai vedono nella riduzione della durata del lavoro prima di tutto la diminuzione della loro fatica e poscia, e in ciò si potrebbe vedere un lato umanitario, quello di procurar lavoro ad un gran numero dei loro compagni, i quali sarebbero chiamati ad eseguire quella parte del compito a cui prima essi soli bastavano. Noi saremmo dei primi a sottoscrivere alla loro domanda, se realmente questa riescisse a soddisfare al duplice scopo che si prefiggono. Noi saremmo ben lieti, e con noi crediamo tutti gli uomini di cuore, se fosse possibile un provvedimento che permettesse agli operai di guadagnare in minor tempo un salario bastante ai loro bisogni, e tanto più quando vi fosse modo di dare lavoro a quelli che sono disoccupati.

Ma il mezzo proposto non corrisponde per nulla a questo ideale che, sino finora non abbastanza notato, è un *ideale comune* a tutti, tanto alle classi lavoratrici, quanto agli uomini di Stato o legislatori e pubblicisti o industriali o capitalisti o semplici cittadini. E ciò può credersi facilmente, poichè, a parte qualunque considerazione filantropica, tutti vi troverebbero il loro tornaconto; non fosse altro, nella tranquillità pubblica, che è anch'essa un elemento necessario alla prosperità generale.

Gli operai chiedono la diminuzione della durata del lavoro, ma vogliono mantenuto uguale il salario. Ora la riduzione ad otto ore da dodici, che forma all'incirca la media della giornata attuale, equivale ad una diminuzione di lavoro di un terzo, e mantenendosi lo stesso salario, è evidente anche a primo aspetto che i prodotti dell'industria dovranno sopportare un accrescimento di spesa nella mercede di un terzo, senza tener conto dell'aggravamento delle spese generali, il quale aumento verrà *d'un tratto* ad elevare il prezzo di costo dei prodotti.

Ma anche supponendo che tutti gl'industriali, per un accordo internazionale, anzi mondiale o *maximum* (cosa assai poco probabile), non avessero da soffrire per la reciproca concorrenza in questo *enorme* rincaro di tutti i prodotti industriali, bisognerebbe essere molto ingenui o ben ignari delle leggi naturali dei consumi, per credere che i prodotti stessi aumentati di prezzo del 33 per cento, si possano vendere nella stessa quantità di prima. Bisognerebbe, affinchè ciò divenisse possibile, arricchire d'un tratto, senza aumentare anche d'un terzo i redditi dei consumatori. Senza di ciò essi non avranno i mezzi per comprare la stessa quantità di prodotti che usavano prima; anzi il fenomeno opposto succederà: essi si troveranno, da questo rincaro di prezzi, impoveriti, perchè anche con uno stesso reddito dovranno ridurre assai l'acquisto dei prodotti, o saranno limitati di molto nel provvedere ai loro bisogni. E siccome consumatori lo son tutti, così gli operai stessi risentiranno immediatamente un eguale effetto, e contrariamente alle loro aspettazioni, avranno ottenuto il risultato di danneggiarsi da loro stessi.

Nè bisogna credere che l'aumento dei prezzi si limiterebbe ai prodotti cosidetti industriali, poichè gli agricoltori, i quali saranno costretti a pagare un terzo di più i loro abiti, i loro attrezzi agricoli, la costruzione delle loro abitazioni, ecc., si troveranno nella necessità di accordarsi, giustamente, per pretendere di più dai loro prodotti. Così si avrà un rincaro generale nei prodotti agricoli, i quali sono nella massima parte prodotti alimentari. Il Governo, dovendo anch'esso pagar tutto più caro, dovrà accrescere le imposte.

Insomma, dappertutto si avrà aumenti nei prezzi, ed essendo impossibile di arricchire nel tempo stesso i consumatori, si avrà una grande diminuzione nel consumo. Perciò non solo gli operai disoccupati non troveranno lavoro, ma quegli stessi che ora lavorano si vedranno esposti al pericolo di essere, per riduzione del lavoro, licenziati. Alla previsione del rincaro enorme dei prezzi che provocherebbe la nuova proposta, alcuni oppongono, e fra questi il Delahaye, già delegato francese alla Conferenza di Berlino, che quanto più la giornata è breve, tanto più energico è il lavoro, e per conseguenza più produttivo. Ma è cosa evidente che la intensità del lavoro, oltre ad un certo limite, stanca il sistema nervoso e muscolare tanto e forse più della durata.

I recenti studi fisiologici intorno alla fatica provano come nell'esercizio muscolare si formino delle sostanze che alterano, o, come si dice volgarmente, infiammano, avvelenano il sangue; le quali sostanze vengono eliminate nella respirazione od altrimenti finchè non sono in quantità eccessiva; ma quando hanno il sopravvento estenuano l'individuo ed attentano anche alla sua esistenza. Non è quindi il caso di fare assegnamento in modo normale su di un lavoro molto intenso, che, protratto per parecchie ore, non sarebbe tollerabile. Ed anche ammesso il beneficio di questa supposta maggior intensità e maggior produttività del lavoro, questa si verificherebbe forse negli operai che lavorano a cottimo; ma non si riscontrerebbe più in quelli a giornata. Per queste ragioni l'argomentazione del Delahaye non può avere che ben poco valore.

Ne ha certo di più questa, che con un più breve lavoro e un maggior tempo di ozio si aumenterebbe di molto lo spreco di denaro al giuoco ed alle bettole.

Per non andare troppo per le lunghe, rinunceremo a dimostrare ancora la stranezza del voler imporre una giornata uniforme a tutti i popoli. Ma sarebbe facile di trovare le molte ragioni che vi si oppongono nella diversità delle industrie, nella varietà delle stagioni, negli opposti climi e nelle attitudini delle differenti razze umane.

Crediamo però di avere dimostrato a sufficienza quanto sia dannosa la pretesa di far restringere la giornata del lavoro, e come tale riduzione non servirebbe a migliorare la condizione economica degli operai. Essi, se vedrebbero diminuito d'un terzo il loro lavoro, si troverebbero anche ridotti, forse non più di un terzo, ma di una metà, il loro nutrimento. Non è col cercare di lavorar meno e col far rincarire i prodotti che possono migliorare le loro condizioni, ma piuttosto con una più intelligente direzione dei loro sforzi, essi devono adoperarsi a far ribassare i prodotti stessi, per metterli alla portata del maggior numero di consumatori, nel qual numero sono pur essi compresi. Questo è il solo modo, se tutti vi concorrono, e vi concorra anche un più proficuo lavoro della terra, di redimere dalla miseria le nostre estenuate popolazioni lavoratrici.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 8,30 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto pel riordinamento dell'Ospedale di Biella.

— Oggi si è adunata nuovamente la Commissione per la riforma delle Opere pie onde esaminare il testo degli articoli emendati. La Commissione è concorde relativamente a tutti gli articoli eccetto il 78, che verrà ripresentato impregiudicato alla Camera.

— Il Re e il Principe di Napoli probabilmente giovedì si recheranno a Bracciano, ospiti del principe Odescalchi onde assistere alle manovre della Brigata Aosta.

— Nell'odierno Concistoro sono stati nominati cardinali i vescovi preannunziati. Nella relativa allocuzione il Papa fece l'elogio dei nuovi eletti. Indi biasimò la nuova legge sulle Opere pie come contraria alla religione e alla Chiesa. Ripetè le solite proteste contro le « vessazioni al papato », ecc. Finora però non si conosce il testo del discorso.

— Secondo l'*Opinione*, il Ministero accetterebbe di modificare il progetto relativo ai Banchi meridionali nel senso che la riforma da introdursi siano chiuste per legge.

— Viene confermata la notizia che il generale Cosenz, capo dello stato maggiore, pronunzierà un importante discorso in Senato nell'occasione della discussione del bilancio della guerra.

— Il caso di colera a Napoli, annunziato dal *Capitan Fracassa*, viene smentito. In via Salvator Rosa abitava un operaio della ferrovia. Era affetto di dissenteria da oltre dieci giorni. Ne morì venerdì scorso. Il medico curante denunziò il caso al Municipio, temendo che si trattasse di male infettivo. Però l'autopsia del cadavere, fatta dai professori Armanni, Spaluzzi, Devostea, constatò trattarsi di semplice dissenteria.

— Provedesi che vi sarà crisi nella Giunta di Roma, volendo alcuni assessori seguire l'assessore Pizzuti, dimissionario.

— È stato distribuito un *Libro Verde* sulla Conferenza di Berlino. Esso contiene 76 documenti relativi alla convocazione delle Conferenze di Berna e di Berlino; ai protocolli della Conferenza di Berlino, e alla relazione a Crispi presentata dai delegati italiani sopra la Conferenza di Berlino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,10 ant.* — È probabile che alle manovre navali che si terranno quest'anno assistano il Re ed il Principe di Napoli. Verrebbe già impartiti ordini perchè venga allestito il regio incrociatore *Savoia*.

— Il progetto di legge per i provvedimenti a favore di Roma ha suscitati nel Consiglio comunale vivi malumori. Si assicura che domani quaranta consiglieri, nei quali sarebbero compresi tutti gli assessori, si dimetteranno protestando.

— Il generale Seismit-Doda, fratello del ministro, è stato colto da un insulto apoplettico. Versa in gravissime condizioni.

— Corre voce che fra alcuni giorni giungerà a Roma il principe Luigi Filippo d'Orleans, il prigioniero graziato di Clairvaux.

— L'incaricato d'affari russo presso il Vaticano, Isvolsky, ha avuto una conferenza col cardinale Rampolla. Trattasi della questione dei vescovi polacchi che il Governo russo vuole ufficino in lingua russa. La protesta dei vescovi indirizzata al Papa ha sollevato un conflitto di attribuzioni che dubitasi possa venire appianato con soddisfazione delle due parti.

— Si ha da Pola che il capo dello stato maggiore, generale Beck, insieme ad una deputazione di ufficiali di stato maggiore, ha ispezionate le opere di difesa del porto di Pola. Si dice che l'Austria voglia abbandonare l'idea di creare un secondo porto militare nell'Adriatico e voglia invece ridurre Pola a porto di primissimo ordine, cingendola di nuove fortificazioni.

— Un dispaccio da Nuova York reca che dal censimento della popolazione degli Stati Uniti, fatto in questi giorni, è risultato che gli italiani che si trovano nella Repubblica americana ascendono a circa 400,000. Dal 1884 il numero degli italiani negli Stati Uniti è quasi raddoppiato.

Un dramma pietoso.
Il suicidio del vice-presidente dei Veterani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 9 ant.* — Oggi la cronaca reca la narrazione di un terribile dramma, da cui la cittadinanza è stata pietosamente commossa.

Il cav. Francesco Roani, vice-presidente del Comitato dei Veterani, era una delle più simpatiche figure della città. Antico soldato pontificio, nel 1848 abbandonò l'esercito del Papa per andarsi ad arruolare volontario nelle truppe italiane. In seguito dimostrò valore e patriottismo quant'altri mai, per percorrendo una modesta carriera.

Ora viveva vita ritirata, dedicando molta parte del suo tempo al Comitato dei Veterani, di cui era la vera anima. Ieri sera adunavasi il Comitato centrale dei Veterani nel consueto locale presso il Pantheon pel disbrigo degli affari ordinari. Presiedeva il generale Serafini, avendo accanto il cav. Roani. Assistevano i consiglieri comm. Basile, comm. Mazzucchelli, cavaliere Paletta e vari altri.

Si discussero varie questioni regolamentari. A un certo punto il presidente invitava il Roani a mostrare le carte della contabilità dell'ultimo trimestre. Roani si alza e va in una stanza attigua, dove i veterani tengono le corone che si ritirano dal Pantheon: ve ne sarà un migliaio di tutte le specie. Dopo pochi minuti che il Roani è nell'altra stanza, s'ode uno sparo di rivoltella e un tonfo come di corpo che cade.

I veterani accorrono sbigottiti e trovano il povero cav. Roani rovesciato sovra le corone stringendo ancora nella destra la rivoltella fumante. Un largo fiotto di sangue gli ribocca dalla tempia; il disgraziato rantolava. La dolorosa scoperta produsse una indicibile sensazione. Furono chiamati tosto le guardie ed i soci della Croce Bianca ed il povero Roani venne trasportato all'Ospedale della Consolazione, ove si potè accertare che la palla aveva perforato il cranio.

Intanto il comm. Basile trovava presso le corone una lettera suggellata al suo indirizzo. Il presidente la apriva in presenza di tutto il Comitato. La lettera era straziante.

Il Roani scriveva di aver avuta una vita tribolata da miserie. Aveva dovuto vendere tutto, persino il mobilio. Domandò invano aiuti e si trovò al punto di doversi servire dei denari del trimestre della Società, sperando di potarli rimettere subito a posto.

Si trattava di *duecentocinquanta lire* appena, ma non era riuscito mai a trovarli. Perciò si puniva accidondosi. Affermava che la sua vita era pura di macchie, non volle mai sfruttare il suo passato patriottico come fanno tanti altri.

Raccomandava agli amici la moglie e l'unico figlio allievo sergente in un reggimento a Padova.

La lettura della lettera fu accolta dai singhiozzi dei presenti. Il commendatore Basile leggendola piangeva e fu costretto più volte ad interrompersi. Tutti i colleghi si recarono all'Ospedale ad assistere l'infelice Roani, il quale a quell'istante spirava senza pronunciare una parola.

I veterani, e specialmente il generale Serafini, sono desolatissimi e deplorano che per un eccessivo sentimento di fierezza il collega Roani non si sia confidato alla loro amicizia per evitare il triste dramma.

Il Roani aveva 62 anni; era nativo delle Marche. Era alto, magro, portava il pizzo e vestiva piuttosto elegante. Nessuno sospettava che egli vivesse in tanta ristrettezza. Era dilettante di pittura e collaborò in vari giornali.

Un incidente alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 3,25 pom.* — La seduta antimeridiana fu piuttosto animata. Erano presenti i ministri Crispi, Seismit-Doda e Giolitti.

La risposta data dal ministro Seismit-Doda al discorso dell'onorevole Plebano provocò un incidente.

Il ministro *Seismit-Doda* disse che dopochè si era già conchiuso il contratto per la fornitura di tabacchi fra il Governo e la ditta Watsyln furono presentate altre offerte che riescivano grandi inutili, ma che avevano lo scopo di aprire il campo delle polemiche nei giornali e quindi in Parlamento.

L'on. *Plebano*, che fu tra i primi a sollevare in Parlamento la questione dei tabacchi, protestò dicendo di ravvisare nelle parole del ministro una insinuazione contro di lui.

Il ministro *Seismit-Doda* dichiara che giammai gli passò per la mente una simile insinuazione, ben conoscendo la lealtà e la probità colla quale l'onorevole Plebano esercita il mandato di deputato.

L'on. *Plebano*, accitato, replica dicendo che non ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni, perchè se egli avesse fatta una insinuazione, questa non poteva arrivare sino a lui.

Frattanto la discussione si protraeva fino alle ore 12 e 1/2.

Il presidente *Biancheri* voleva che si continuasse e che si esaurisse la discussione poichè urgeva terminare il bilancio, ma la Camera era stanca.

L'onorevole *Di Rudinì* proponeva che si sospendesse la seduta altrimenti i deputati se ne sarebbero andati.

Il presidente *Biancheri* irritato: « Allora faccia una proposta! »

L'onorevole *Di Rudinì*: « Io non faccio una proposta contro di lei, ma me ne vado .... » E di fatto esce. Alcuni lo seguono.

Il presidente *Biancheri*: « Ebbene, noi continueremo. »

L'on. *Giordano*: « Io appoggio la proposta perchè sia sospesa la seduta. »

Il presidente *Biancheri* seccamente: « Ma non c'è nessuna proposta. »

L'on. *Giordano*: « Allora la faccio io la proposta. »

Il presidente *Biancheri* sbattendo le carte sul tavolo: « Facciano come vogliono. » Poi prende il cappello ed esce gesticolando. (*Ilarità, commenti*)

LE FESTE DI MODENA.

MODENA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 10,15 pom.* — Il Re arriverà domattina alle dieci e mezzo e si recherà direttamente alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Il corteo, composto di oltre cento Associazioni con le bandiere, si recherà ad attendere sul piazzale del monumento. La città è animatissima. Sono giunte dalla provincia molte Bande musicali e Associazioni, nonchè numerose rappresentanze di Municipii ed uffici pubblici. Questa sera è riuscita assai bene la luminaria ordinata nei giardini pubblici dal Zontilomo di Venezia. La prima della *Favorita* al Municipale ha chiamato molta gente. Molto animata la gara di tiro a segno. Alla inaugurazione del monumento parlerà solo il sindaco. Domani sera, pranzo delle autorità.

Un moto rivoluzionario in Romagna.

RAVENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 10,5 pom.* — Si accerta che a Lugo era stato preparato un moto rivoluzionario, il quale fu sventato dall'autorità politica di Ravenna. Ieri sera poi venne rotto il filo telegrafico e sparata una bomba a Cotignola; un'altra bomba venne fatta scoppiare a Fusignano. La Polizia fece sette arresti per grida sediziose. Altri tre arresti si fecero ad Alfonsine e uno stamane, a Ravenna, per grida ingiuriose contro l'esercito. La cittadinanza è preoccupata.

Il *Ravennate* di ieri, 23, reca:

« Sabato scorso a Lugo, Faenza Massalombarda, Conselice ed in altri piccoli paesi fu consegnata la truppa in quartiere. Da Ravenna andò a Lugo nella stessa giornata di sabato un delegato di P. S. A Lugo si diceva ancora che fra questi paesi c'era stato un via vai dei capi di partito radicale per intendersi per un moto simultaneo.

« Da Lugo un amico ci scrive: Qui si dice chiaramente che si voleva tentare un colpo di mano col sorprendere gli ufficiali quando si trovavano a tavola all'albergo o disarmare la truppa. Questo si sarebbe fatto anche d'intelligenza dietro a segreti ordini giunti da Firenze, da dove si annunziava pure il sequestro di uno stampato rivoluzionario pubblicato a Faenza.

« Ma la cosa si seppe tosto dalle nostre autorità, che furono sollecite a prendere i necessari provvedimenti.

« Secondo nostre informazioni che ci vengono da Lugo, i radicali di Ravenna si sarebbero opposti ad un tentativo inutile il quale non avrebbe concorso che a fare delle vittime e a diminuire il credito della nostra Romagna.

« Ismosso in Alfonsine vennero arrestati tre individui, due maestri elementari ed uno stradino, per il resto contemplato dall'articolo 165 del Codice penale, che si riferisce all'impedimento dell'industria e del commercio con violenza e minaccie.

« Ieri mattina, circa sulle 9 ant., giungevano a Ravenna tre compagnie distaccate del 10° fanteria da Faenza ed una da Lugo, le quali a casa si erano incontrate e riunite nella via Faentina poco distante dal Gode.

« Il colonnello del 10° colla musica e l'ufficialità superiore si recò ad incontrare le tre compagnie fuori borgo Saffi.

« I soldati sono entrati in città al suono della musica, quando fu sono Garibaldi, a poca distanza della caserma e quasi di rimpetto al Ricovero di mendicità Garibaldi, si sono udite alcune grida di: *Abbasso i carnefici di Conselice, a morte l'esercito!* Uno degli individui che mandò tali grida fu arrestato immantinente.

« Egli chiamasi Laghi Giuseppe, impiegato straordinario in Comune all'ufficio d'anagrafe.

« Domenica fu sequestrato un numero unico di giornale pubblicato a Lugo a 15 centesimi a beneficio dei danneggiati di Conselice. Conteneva scritti di Bovio, Filippo Turati, Ludovico Nabruzzi, Osvaldo Gnocchi-Viani e Cipriani.

« Fu sequestrato per un articolo di Cipriani intitolato: *La infame Repubblica francese.* »

Incidente in mare.

ALESSANDRIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Per un'avaria allo stantuffo dell'alta pressione, a settanta miglia da Alessandria il piroscafo *Persia*, della N. G. I., è ritornato indietro. Nessuna disgrazia; la posta partirà domani via Brindisi.

L'Europa in Africa.
Il trattato fra l'Inghilterra, la Germania e le altre nazioni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli la voce dell'invio imminente di un commissario speciale a Londra per affrettare i negoziati concernenti l'Egitto. Il principale ostacolo consiste sempre nella pretesa dell'Inghilterra di rioccuparlo eventualmente nel caso di pericolo anche senza provenire il sultano. — In occasione dell'interpellanza francese sullo Zanzibar, il *Daily Chronicle* constata che l'Inghilterra e la Germania non sono libere di disporre dello Zanzibar. Sarebbe una grande follia del *Foreign Office* di violare l'accomodamento che lo lega riguardo alla Francia. — Lo *Standard* protesta che è desiderio dell'Inghilterra d'essere amica della Francia, ma l'attitudine della Francia, sopratutto nei Balcani, obbligò l'Inghilterra ad accettare la mano che stendeva la Germania. — Secondo il *Times* la protesta francese riguardo a Zanzibar è diretta realmente contro la cessione d'Helgoland alla Germania.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — *Camera — Ribot*, in seguito ad una domanda di interpellanza di Brisson circa la convenzione anglo-tedesca riguardo allo Zanzibar, dichiara che, avanti di procedere a qualsiasi discussione vorrebbe accordarsi con Brisson, onde il pubblico ribattimento non compromettesse i negoziati impegnati. Soggiunge che nulla si farà senza l'accordo colle potenze e che la Camera può contare sulla vigilanza del Governo. (*applausi*) — *Brisson* accetta che la discussione si faccia domani. La Camera approva.

Fra la Francia e l'Inghilterra scambiaronsi spiegazioni soddisfacenti sulla quistione dello Zanzibar, intorno a cui il Governo inglese indirizzerà quanto prima una nota scritta al Governo francese.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Nei Circoli della Società tedesca dell'Africa orientale non si divide l'opinione sfavorevole alla convenzione anglo-tedesca espressa da alcuni giornali. Si attende piuttosto dalla cessione Helgoland alla Germania il più rapido sviluppo ed una favorevolissima influenza a tutti i possedimenti tedeschi.

Marschall ricevette stamane Wismann. La *Nordd. Allg. Zeitung* parlando della notizia dei giornali circa una prossima modificazione ministeriale, conferma che un cambiamento di direzione al Ministero delle finanze è considerato imminente, ma finora non vi è decisione. Secondo la *Norddeutsche* oggi, ovvero domani, fra Salisbury ed Hatzfel si scambieranno note e servanti di base ad accordo formale per l'Africa che si firmerà pure nei prossimi giorni, tosto che saranno regolati i particolari intorno a cui si negozia a Berlino.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — *Camera dei Comuni. — Fergusson*, rispondendo a Cameron, dichiara che nel 1868 si conchiuse un accordo anglo-francese circa lo Zanzibar. Ma il Governo inglese ritiene che l'Inghilterra non leda l'accordo assumendo il protettorato dello Zanzibar col completo consenso del sultano locale.

Il colera in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Parecchi casi di colera sono segnalati a Mora-talla, provincia di Murcia.

— Numerose fabbriche della Catalogna vennero chiuse in seguito agli scioperi. Diecimila operai sono disoccupati.

BAIONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Si ha da Valenza che dieci villaggi di provincia sono infetti di colera e che nella città di Valenza si constatarono casi sospetti.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il Governo brasiliano ordinò una quarantena delle navi provenienti dai porti spagnuoli.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,45 ant.* — Sembra che il colera si vada propagando lentamente ma costantemente in Spagna. I cordoni sanitari attorno alle provincie infette furono riconosciuti inefficaci. Le misure di difesa al confine francese sono applicate con molta severità.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Dispacci ufficiali assicurano che oggi nessun caso di colera avvenne a Gandia, Rugat e Monticheivo. I cordoni sanitari furono assolutamente soppressi. Il Consiglio superiore di sanità si univa stanotte a Madrid per udire la Commissione tecnica reduce da Valenza.

Cattivi soggetti rodesi in Italia.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 7 ant.* — Il vapore *Birmania*, proveniente da New-York, dopo la visita sanitaria venne ammesso in libera pratica, la salute a bordo essendo ottima. Da detto vapore sbarcarono certi Caggiano Carmine e Vito Mancuso delle provincie meridionali, imputati di omicidio commesso due anni sono nei loro paesi e poi quali il Governo italiano chiese ed ottenne l'estradizione da quello degli Stati Uniti. Erano scortati da tre carabinieri. Partirono per Napoli col piroscafo *Arabia*. Un terzo detenuto, proveniente da Barcellona, venne tradotto nelle carceri di Sant'Andrea in attesa di giudizio. È tale Misor Achille, ed era partito per Buenos-Ayres il 14 corr. a bordo del piroscafo *Nord-America*. Nella breve traversata fra Genova e Barcellona ferì abbastanza gravemente di coltello al ventre il commissario di bordo signor Caffarena, che gli aveva negato certa concessione e lo aveva richiamato all'osservanza dei regolamenti di bordo. Il capitano del piroscafo lo consegnò al console italiano di Barcellona.

Sette persone fulminate e cinque ferite.

FOGGIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Oggi imperversò un forte temporale su una tenuta distante tre chilometri da Roseto; il fulmine uccise sette persone e ne ferì cinque.

Il governatore d'Helgoland.
Il ciclone dell'Illinois.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 2,5 pom.* — Si ha da Helgoland che il governatore dell'isola, Arturo Barkely, che era in congedo a Londra, è ritornato alla sua residenza. Al suo arrivo la popolazione gli fece un'accoglienza calorosa; venne cantato l'inno inglese; sulle case e sulle imbarcazioni erano state issate bandiere inglesi.

— Secondo gli ultimi dispacci si ritiene che ammonti ad alcune centinaia il numero dei morti e dei feriti durante il ciclone che si scatenò sull'Illinois la settimana scorsa.

Il ciclone cominciò a sette miglia al nord di Carleville, ove una scuola fu distrutta; il professore e sette scolari rimasero uccisi. Un gran numero di case furono distrutte. L'uragano distrusse poscia il villaggio di Pawpaw, ove diciassette abitanti morirono schiacciati sotto le case crollanti.

L'abolizione dei passaporti per l'Alsazia-Lorena.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,45 ant.* — Con recente disposizione del Governo tedesco è stata soppressa la formalità dei passaporti per i viaggiatori che dalla Francia entravano in Alsazia-Lorena.

Questa misura era stata adottata circa un anno fa ed aveva sollevate gravissime proteste non solo, ma aveva fatta deviare la corrente dei viaggiatori dalla linea Belfort-Mulhouse per istradarla su quella del confine svizzero.

L'obbligo del passaporto, tolto radicalmente pei viaggiatori, rimane conservato però per i residenti in Alsazia.

La nuova Costituzione brasiliana.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La Costituzione brasiliana promulgata iersera riconosce il sistema federale. Il suo testo è conforme alle indicazioni dette dai giornali brasiliani il 20 maggio.

Il banchetto all'on. Faldella a Firenze.

Firenze, 23 giugno.

Ieri sera, in occasione della conferenza del vostro amico Faldella, l'on. marchese senatore Alfieri riunira ad un elegante e geniale banchetto nel *Ristorante Capitani* i membri del Consiglio direttivo, i professori ed una rappresentanza di studenti del R. Istituto di Scienze Sociali. « Cesare Alfieri. » Eranvi pure altri cospicui personaggi, fra cui il senatore Sansone D'Ancona, il marchese Matteo Ricci genero di M. D'Azeglio ed elegante traduttore di Erodoto, l'avv. Pecchioli, il prof. Grattarola, direttore del Museo di Mineralogia, che si può chiamare una splendida creazione, ecc.

Alle frutta si alzò il senatore D'Ancona proponendo al marchese Alfieri, cui Firenze deve precipuamente l'Istituto di Scienze Sociali, ammirato pure dagli stranieri, Istituto che nella funzione commemorativa del compianto patrono Principe Amedeo aveva espresso degnamente ed altamente un pensiero e un sentimento patriottico.

Il marchese Alfieri pronunziò un vibrato ed eloquente discorso sulla tradizione liberale monarchica, bevette allo salute del Re ed elogiò largamente il deputato Faldella, perchè commemorando il compianto Principe aveva reso perfettamente i concetti e i sentimenti dell'Istituto.

Il deputato Faldella ringraziò alla cortesia degli adunati la benevola accoglienza fatta alle sue convinte parole; notò come nel nome d'Alfieri dato all'Istituto di Scienza Sociali si congiunga la poesia della patria e della libertà allo Statuto del Regno e al senno di governo; si dichiarò confuso dell'onore fattogli di avverlo eletto interprete di tanto Instituto in così solenne e patriottica funzione; e per corrispondere del suo meglio a tanto ricevuto onore, egli farà un brindisi, che tornerà sicuramente grradito al fondatore, ai patroni, ai professori delle scuole; egli propina alle loro migliori speranze, all'avvenire degli studenti, che ora si educano al patriottismo colla luce liberale della scienza.

Allora si alzò lo studente Le Petit manifestando brillantemente i migliori propositi di studio per servire la patria e ringraziando pure a nome dei compagni l'illustre soprintendente, l'eccellente conferenziere e i chiari professori.

Parlarono pure applauditi i chiari professori De Joannis, preside dell'Istituto, Augusto Franchetti, il ripatato scrittore, il Pini della Scuola di giurisprudenza, il Cognetti De Martiis dell'Università di Torino, ed ancora uno studente di Firenze, Fanfani.

Tutti toccarono le corde più vive del patriottismo unito allo studio scientifico del diritto, e si fecero frequenti, affettuosi ricordi del vecchio Piemonte, la quale nota toccò il tono più alto quando il meridionale Cognetti De Martiis disse che se Vittorio Alfieri desiderava piemontizzare i piemontesi, ora sarebbe desiderabile che si lmpiemontizzasse tutta Italia.

S. A. R. il Principe Eugenio Filiberto fece invitare pel pranzo di domani sera a Palazzo Pitti il senatore marchese Alfieri e il deputato Faldella.

Un assassinio a Livorno.

Livorno, 23 giugno.

(*g. r.*) — Ieri sera la nostra città venne funestata da un orribile reato, di cui solo oggi alle tre si è potuto lontanamente supporre la ragione, stando a quanto informa la Questura. Ieri sera, alle 9 1/4, il giovane diciannovenne Roberto Pezzini, figlio di un conoscitissimo negoziante della città, era in piazza Vittorio Emanuele a udire la musica del 37° reggimento fanteria. Ad un tratto da un gruppo di cinque giovinastri se ne staccò uno, il quale dice al Pezzini che aveva bisogno di parlargli, e lo invitò a recarsi in via della Banca. Lo sconosciuto allora disse al Pezzini di lasciar tranquilla una sua sorella, e non fargli il resto. Il Pezzini rispose che non conosceva affatto la sorella, nè molto meno si era permesso di far la corte a quella ragazza. Mentre il Pezzini così parlava un altro individuo lo colpiva proditoriamente di dietro con pugnale producendogli una gravissima e mortale ferita al collo. Il feritore e l'interlocutore del Pezzini si diedero alla fuga, ed il povero ferito fu, in stato disperato, condotto all'Ospedale. La Questura è in moto per scoprire il feritore e il complice.

Elezioni provinciali di Torino.

Ecco altri risultati delle elezioni provinciali seguite domenica scorsa nel distretto di Torino:

Circoscrizione di Cuorgnè. — Eletto *Rovetti* con 1109 voti; l'avv. Bonomi ne ebbe 673.

Circoscrizione di Avigliana e Giaveno. — Risultato completo: *Vaglio*, 1911.

Circoscrizione di Gignod e Quart. — *Farinet*, 1574. Manca il risultato della votazione pei Comuni di Allein Bionaz ed Ayace.

L'Esquilino e la Banca Nazionale.

Telegrafano da Roma:

« È noto che la Banca Nazionale, la principale interessata negli affari dell'Esquilino, ha messo all'asta i fabbricati di quella Società. L'asta è rimasta deserta per mancanza di acquirenti. Se un altro esperimento avrà un uguale risultato, la Banca Nazionale resterà aggiudicataria di tutti i 60 e più edifici che appartenevano all'Esquilino. »

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 23 *giugno (sera).*

Parigine 12 marche	pel corrente	Fr. 56 90
»	per luglio	» 56 40
»	per luglio-agosto	» 56 —
»	pei 4 mesi ultimi	» 53 90

Mercato calmo.

ANVERSA, 23 *giugno (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 23 *giugno (sera).*

Zucchero greggio 88 disp.		Fr. 31 75
» raffinato	disponibile	» 104 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3	disponibile	» 34 75
» »	a 4 mesi da ottobre	» 34 —

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 23 *giugno (sera).*

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni indiani deboli. Americani in ribasso di 1/16.

Vendite della giornata	balle N.	6,000
di cui per la speculazione	» »	800
Importazioni	» »	12,000
Cotoni americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 27/64
per settembre-ottobre	» »	5 61/64

HAVRE, 23 *giugno (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	1000

Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata	sacchi N.	30,000

Mercato appena sostenuto.

BREMA, 23 *giugno (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.		
» raffinato dir. Ripek.		Fr. 6 —

ANVERSA, 23 *giugno (sera).*

*

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 giugno.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 2,30.

PASOLINI propone che, avvicinandosi la fine della sessione, non procedasi ad un nuovo sorteggio degli Uffici, lasciando in carica gli Uffici attuali. — Approvasi. — Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi nella precedente seduta.

Discussione dello stato di previsione della spesa del ministero della marina. Approvansi di seguito tutti i capitoli senza discussione.

I lavori del Tevere.

Procedesi alla discussione dello stanziamento dei fondi per la quarta e ultima serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

DI SAINT-BON chiama l'attenzione del ministro e della Commissione sopra un fatto degno di nota; tanto più trattandosi di nuova spesa ed essendo legittimo desiderio che così ingente e costoso lavoro riesca a buon fine. Questo fatto consiste nel deviamento del letto del Tevere presso l'Isola Sacra con possibile e grave danno igienico ed archeologico. Dice che questo fatto solleva incertezza circa il complesso dei lavori.

FINALI risponde che il fatto non era imprevedibile e uomini tecnici competenti, per un inconveniente anche maggiore delle previsioni. La questione venne sottoposta all'esame degli Uffici competenti, sollecitando la conclusione, principalmente per ciò che riguarda le considerazioni igieniche.

Servizi marittimi.

Procedesi alla discussione della proroga della convenzione colla Società Peninsulare Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia e Alessandria toccando Ancona e Brindisi in coincidenza col servizio inglese oltre Suez.

MAJORANA esorta il ministro perchè nei nuovi servizi marittimi sia fatta piena giustizia a Catania, il cui interesse è interesse nazionale. Gli approdi in quel porto non debbono scemare, devono anzi essere estesi, e sopratutto devesi procurare la bassezza dei noli.

BUSACCA, dell'Ufficio centrale, osserva che il presente progetto non pregiudica nessuna questione. Crede tuttavia di dover appoggiare le raccomandazioni di Majorana.

LACAVA non credeva che questo progetto potesse essere occasione ad anticipare la discussione sopra le convenzioni marittime; ma poichè Majorana trattò la questione, espone i concetti del Governo circa le nuove convenzioni. Esso non intende costituire monopolii di nessun genere. Ma il suo obbligo è provvedere al servizio internazionale e al servizio insulare senza escludere le Società che possono provvedere ai servizi locali.

Fornisce spiegazioni per ciò che riguarda gli approdi alla Sicilia, riconosce che Catania ha ragione di lamentarsi. Spera che i desiderii di Majorana saranno soddisfatti; egli si adopererà per ottenerli.

FINALI riconosce la necessità di migliorare il servizio dello stretto di Messina, che attualmente, assieme agevolare, rende più difficili gli scambi e le comunicazioni. Questo risultato non potrà ottenersi che colla scadenza delle convenzioni; intanto autorizzò gli studi per la costruzione di materiale speciale per il trasporto dei treni.

Approvasi l'articolo unico di questo progetto.

SERAFINI riferisce sopra alcune petizioni.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta; i progetti risultano tutti approvati.

Levasi la seduta alle 5,25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 23 giugno.

Apresi la seduta alle ore 10,10. Presidenza Biancheri.

Riprendesi la discussione del

Bilancio dell'entrata.

Approvansi i primi nove capitoli. Al cap. 10 è proposto dalla Giunta del bilancio il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo vorrà valersi di tutti i diritti che gli derivano sia dalla vigente legge sulle opere pubbliche, sia dalle convenzioni approvate colla legge 27 aprile 1885 e specialmente dagli articoli 17 e 24 del capitolato per l'esercizio della rete Continentale e 13 e 20 del capitolato per l'esercizio della rete Sicula, onde l'esercizio delle linee secondarie risponda nel miglior modo possibile a tutte quelle funzioni ed agli interessi che ne determinarono la costruzione. »

FINALI, ministro dei lavori pubblici, accetta quest'ordine del giorno.

La Camera approva il cap. 10 e l'ordine del giorno della Giunta del bilancio.

Discutesi il capitolo 11 relativo alla partecipazione dello Stato sugli utili netti delle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

FINALI dichiara di consentire nei concetti svolti in proposito di questo capitolo dalla Giunta del bilancio, e cioè: che anche la Società Adriatica debba attenersi, nelle sue liquidazioni, come esigono le leggi sulla contabilità dello Stato, applicabili ai redditi ferroviarii, all'anno decorrente dal 1° luglio in poi anzichè all'anno solare come finora la medesima ha seguito. Aggiunge che si varrà di tutti i mezzi consentitigli per richiamare la Società Adriatica all'osservanza della legge.

BUTTINI, relatore, ringrazia e prende atto di questa dichiarazione.

Approvansi i capitoli 11, 12, 13 e 14.

CAVALLETTO parla sul capitolo 15: « Imposta sui fondi rustici. » Raccomanda al ministro delle finanze di far visitare i terreni isteriliti e distrutti dalle inondazioni venete per liberarli dall'imposta, che non è più dovuta.

Raccomanda altresì al ministro dei lavori pubblici di affrettare l'esecuzione dei lavori urgenti nei luoghi danneggiati.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dichiara che il lavoro invocato da Cavalletto è già in corso.

FINALI assicura Cavalletto che il Genio attende con zelo allo studio relativo alle opere da eseguirsi nei luoghi danneggiati.

CAVALLETTO ringrazia.

Approvasi il cap. 15.

ERCOLE parla sul cap. 16: « Imposta sui fabbricati. » Richiama l'attenzione del ministro delle finanze sul fatto che in qualche luogo gli agenti del Governo, nelle operazioni per la revisione dei fabbricati, non si attengono a quelle norme di moderazione che sono contenute nella circolare del Ministero.

SEISMIT-DODA invita Ercole ad indicargli privatamente quali siano gli agenti che eccedono di modo perchè possa richiamarli alla osservanza delle istruzioni.

ERCOLE non intende denunciare nessuno e ritiene che le dichiarazioni del ministro basteranno a moderare gli agenti a cui ha alluso.

Approvansi i capitoli dal 16 al 27.

Al capitolo 28 la Giunta del bilancio propone il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a sollecitare la presentazione di un disegno di legge che modifichi il dazio degli olii pesanti, allo scopo di far cessare il danno che deriva alla finanza dalla scemata consumazione del petrolio per effetto della loro miscela. »

SEISMIT-DODA accetta quest'ordine del giorno.

Il disegno di legge invocato sarà presentato nella prossima sessione.

La Camera approva l'ordine del giorno della Giunta del bilancio e il capitolo 28.

RIZZO parla sul capitolo 29: « Dazi di consumo. » Dichiara essere impossibile che per molti Comuni, le cui condizioni peggiorarono, nel quinquennio si mantengano i canoni precedenti. Accenna ai Comuni dei distretti di Oderzo e di Motta, funestati da tanti disastri, e nei quali l'emigrazione spopolò i territori scemando i consumi. Spera che il ministro delle finanze terrà conto dei coefficienti negativi e applicherà la massima da lui enunciata il 7 giugno quando parlò della questione del dazio-consumo.

I tabacchi.

PLEBANO parla sul capitolo 30: « Tabacchi », e si unisce alla Giunta del bilancio nel riconoscere buone le intenzioni del ministro di giovare alla finanza nel concludere il contratto con la ditta Wataylu Tool e Comp. di New-York e nel riconoscere altresì che quel contratto non risponde alla retta interpretazione della legge. Dimostra come quel contratto sia stato dannoso all'erario. Però, dopo le dichiarazioni della Giunta del bilancio e dopo il cambiamento di sistema per gli acquisti dei tabacchi, non fa ulteriori recriminazioni; solamente manifesta la speranza che d'or innanzi si abbia cura di osservare rigorosamente la legge.

LUCCA aveva presentato un'interpellanza per contestare la legalità del contratto, e nello svolgerla dimostrò l'illegalità. Ora la Giunta del bilancio ha fatto tutte le sue considerazioni; e su questo argomento non ha quindi più nulla da dire. Egli aveva domandato quali sarebbero stati gli intendimenti del ministro per l'avvenire e questi ha dato risposta cambiando il sistema per l'avvenire. Ora dichiara che, dovendosi ritornare agli acquisti diretti, l'Amministrazione sia più oculata perchè non abbiano a verificarsi i danni lamentati.

GRIMALDI, presidente della Giunta del bilancio, in risposta all'affermazione che egli nei due mesi che fu ministro delle finanze avesse iniziato le trattative del noto contratto con la ditta Watzyln di New-York, fa osservare che lo smentisce e franche dichiarazioni del ministro, confermate dai documenti da lui presentati e pubblicati dalla Giunta del bilancio, dimostrano infondata l'affermazione medesima.

La risposta del ministro.

SEISMIT-DODA risponde agli oratori precedenti con le stesse affermazioni della Giunta del bilancio, e cioè: che il contratto è stato buono e l'erario ne ha avuto l'utile, e che in esso non vi è neppur ombra di favoritismo. È ben vero che alla stessa Giunta del bilancio pare che quel contratto costituisca una deroga sia alla regola generale, che è sempre quella dell'asta, sia alla stessa tassativa delle eccezioni, introdotta coll'ultima legge. Ma esso osserva subito dopo: che certamente è discutibile se, così intesa la legge, si presti ad una applicazione facile e scevra d'inconvenienti. Per attuarla occorre che gli agenti del Governo, consoli e impiegati del Ministero o delle Manifatture dei tabacchi, vadano nelle fattorie produttrici o sui mercati dei paesi produttori di tabacchi a comperare, forniti di contanti in moneta corrente nello Stato in cui si presentano.

L'onorevole ministro indica tutti questi cavacoli rilevati dalla Giunta del bilancio, e cita altre dichiarazioni di essa, le quali confermano ciò che a lui premeva fosse confermato, e cioè: che il contratto non fu dannoso all'erario, anzi fu utile: che non vi fu favoritismo e che l'applicazione rigorosa della legge è impossibile. Dichiara quindi che presenterà le opportune modificazioni a questa legge nella prossima sessione.

Sospendesi la seduta alle 12,30.

Seduta pomeridiana del 23 giugno.

La seduta è ripresa alle ore due.

Si riprende

Il bilancio dell'entrata
e la questione dei tabacchi.

BUTTINI, relatore, spiega l'ordine del giorno votato dalla Commissione del bilancio sulla questione dei tabacchi.

L'ordine del giorno è così concepito:

« La Giunta riconosce non conforme ad una stretta « interpretazione della legge del 1887 il contratto « per l'acquisto di tabacchi del marzo 1889, ma in « seguito all'esame dei documenti sottoposti, la « Giunta deduce che solamente considerazioni di opportunità ed il proposito di assicurare l'interesse « delle finanze consigliarono il ministro a stipulare « il suddetto contratto nella forma e nei modi come « fu fatto. »

Espone come la Commissione, esaminati minutamente i documenti, si confermò nell'opinione già espressa da tutti gli oratori, che cioè il ministro Seismit-Doda era superiore ad ogni sospetto. Anche l'onorevole Crispi difende l'operato del cav. Riva, console italiano a Nuova York, le cui informazioni si dimostrarono coscienziose. Soggiunge che il Governo non si era apposto ad una inchiesta sopra i suoi atti. Poichè la Camera non la accettò, faccia anche ora quello che crede, poichè il Governo si sente sicuro della sua coscienza. *(Bene)*

L'on. Buttini termina il suo accurato e stringente discorso fra le approvazioni della Camera.

L'on. PLEBANO dichiara di associarsi all'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

CRISPI dichiara che il Gabinetto conobbe il contratto dei tabacchi dopochè già era conchiuso, ma il Gabinetto fu concorde nell'approvarlo riconoscendolo non solo morale, ma conforme agli interessi dell'erario.

Voci: Chiusura! Chiusura!

Il PRESIDENTE mette ai voti la chiusura. — È approvata.

IMBRIANI parla per un fatto personale. Nota che trattative del contratto furono avviate dalla Direzione generale delle gabelle all'insaputa del ministro. Insiste nell'affermare che le informazioni del console Riva non potevano rispondere al vero stato del mercato.

SEISMIT-DODA, dopo aver risposto a Imbriani che l'Amministrazione ha l'obbligo di istruire gli affari e che a questo obbligo si è uniformata la Direzione generale delle gabelle, lasciando la decisione al ministro, dichiara di accettare l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, che approva il di lui operato.

L'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza.

DI SAN DONATO, VISOCCHI, DILIGENTI, GARAVETTI e PAIS rivolgono raccomandazioni al ministro perchè sia migliorata la confezione dei tabacchi e dei sigari per evitare danni alla salute e di far sì che sia efficacemente incoraggiata la produzione nazionale, specialmente introducendo nel consumo la foglia indigena.

PLACIDO e DI SAN DONATO raccomandano che sia migliorata ed assicurata la posizione degli operai e delle operaie delle manifatture di tabacchi.

SEISMIT-DODA risponde che fin dal 1878 fece esperimentare nelle principali Stazioni agrarie se fosse possibile la coltivazione delle migliori qualità di tabacchi esteri. Sarebbe lietissimo, per molte ragioni, dell'incremento dell'industria del tabacco in Italia, ma il fatto è che i fumatori respingono sigari fabbricati con tabacco indigeno. In ogni modo terrà conto di tutte le raccomandazioni rivoltegli e studierà il da farsi quanto agli operai e alle operaie delle manifatture. Non si può pensare a stabilire una pensione tutta a carico dello Stato; occorre un concorso degli operai stessi, che finora fu dai medesimi rifiutato.

TOMMASI-CRUDELI, nella sua qualità di relatore della Commissione d'inchiesta, dà spiegazioni sull'operato della Commissione stessa e sulle modalità da adottare perchè sieno diminuiti rigori che ora inceppano la coltivazione dei tabacchi.

LUPORINI raccomanda anch'egli l'istituzione di una Cassa pensioni per gli operai delle manifatture dei tabacchi, assicurando che la grandissima maggioranza degli operai medesimi è disposta a contribuire con un'equa ritenuta sulla loro paga per assicurarsi un pane nella vecchiaia.

IMBRIANI domanda quando il Governo intenda di abolire il lotto, ciò che era altra volta nei desiderii anche dell'attuale ministro delle finanze.

SEISMIT-DODA fa voti che la condizione della finanza italiana permetta presto di abolire il lotto; abolizione che è sempre stata nei suoi voti.

DI SANDONATO richiama l'attenzione del ministro dell'interno sulle speciali condizioni del risanamento della città di Napoli. Non è lieto del provvedimento in causa di disastri; invoca maggior sorveglianza per parte dello Stato.

CRISPI, come ha fatto in passato, continuerà per l'avvenire a dare al Municipio di Napoli consigli. Non può dare ordini perchè la legge sia scrupolosamente applicata; del resto osserva che, se il Municipio non fa il suo dovere, la cittadinanza ha modo di richiamarvelo. Dà altre spiegazioni relative all'esecuzione di quella legge.

BRANCA richiama l'attenzione del ministro sull'atto che mentre il saggio dello sconto è ribassato in tutta Europa, in Italia si mantenga ancora al 6 0/0.

GIOLITTI, se le condizioni della produzione agricola avranno un esito felice, vedrà se sarà possibile tener conto delle considerazioni di Branca, riducendo il saggio dello sconto.

BRANCA replica.

DILIGENTI al cap. 34 « Compartecipazione dello Stato agli utili realizzati dagli istituti di emissione sulla eccedenza della circolazione » aveva presentato la seguente mozione firmata da altri nove deputati: « I sottoscritti domandano la sospensiva circa la transazione effettuata colle Banche di emissione per gli utili della circolazione abusiva e che sia rimandata ad una speciale deliberazione della Camera. »

Però, la questione essendo compromessa, deplora che il Governo abbia tardato assai poco gli interessi dell'erario ed abbia invece fatto il vantaggio delle Banche.

FERRARI L. vorrebbe che i proventi del capitolo 34 fossero destinati alla fondazione di un istituto nazionale di vecchiaia; rammenta le proposte già fatte in proposito.

GIOLITTI ripete che fra il parere dell'Avvocatura erariale e quello del Consiglio di Stato, il Ministero fece esaminare la transazione con le Banche ad una Commissione di altissimi magistrati, la quale unanime consigliò, nell'interesse dell'erario, la transazione medesima. Non accetta quindi la mozione Diligenti.

Messa ai voti, la Camera la respinge.

VENDRAMINI parla sul cap. 101 e richiama l'attenzione sulla lentezza con cui procedono i lavori del nuovo catasto, e specialmente in quella provincie che domanderanno il ricensimento accelerato anticipando la quota di spese prescritta dalla legge 1° marzo 1886. Riservasi di ritornare sull'argomento quando verrà in discussione la sua interpellanza presentata sull'argomento.

SEISMIT-DODA risponderà ampiamente quando Vendramini svolgerà la sua interpellanza. Dice poi le cause del ritardo dei lavori del catasto nella provincia di Vicenza, accennate specialmente dal preopinante.

Approvansi i capitoli rimanenti e lo stanziamento complessivo del bilancio dell'entrata nella somma di L. 1,650,298,162 76 e l'articolo del disegno di legge.

Si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto.

Si delibera inscrivere all'ordine del giorno di venerdì la prima lettura relativa ai progetti provvedimenti per la città di Roma. Domani continuerà la discussione del progetto relativo al Credito fondiario.

Levasi la seduta alle 7,15

Ancora le spese militari
in Austria-Ungheria.

Vienna, 19 giugno.

(Ilr) — Ve n'ho scritto, ma mi par di doververne scrivere ancora. Qui e a Budapest hanno quasi l'aria di pigliarmela col Bauer per quei benedetti cento, centoventi o più milioni che, secondo la sua dichiarazione, gli sarebbero necessari per completare con un certo carattere di definitività l'ordinamento dell'esercito. Alle Delegazioni ungheresi, nella Commissione delle faccende militari, fu votato — per esempio — un ordine del giorno Szell in cui si proclamava di non assumere alcuna posizione rispetto a quei famosi milioni, perchè non corrispondeva loro che una dichiarazione verbale del ministro; ma si lasciava comprendere che, quando fossero domandati con un progetto particolareggiatamente indicante il loro impiego, la posizione sarebbe stata assunta dal lato negativo. Il povero Bauer — ch'è una delle menti più organiche e dei caratteri più simpatici che abbia l'esercito austriaco — non aveva alluso, però, ai cento o centoventi milioni che per rispondere a coloro che gli domandavano: « Ma quando la finirete con questi nuovi crediti? » « Devo fare — egli disse — un lavoro di rappezzamenti: datemi tanto e tanto in una sola volta, ed io vi lascierò in pace per qualche tempo; e badate che un aumento del piede di pace è inevitabile, visto quello che si fa in Francia e in Germania, e visto ciò ch'è militarmente la Russia; questo solo aumento di milioni ne ingoierà parecchi. »

***

Il dilemma di Bauer voi lo conoscete; e conoscete anche il trilemma di Chlumecky e il quadrilemma del punto di vista democratico-socialista. Tutti dicono cose vere; tutti pongono alternative ben altro che fantastiche. Ma che colpa ne ha il ministro della guerra? Perchè fu licenziato il Hylandt-Rheydt se non perchè, vecchio d'età e vecchio nell'ufficio, s'addormentava sulle responsabilità della carica invece che sentirne il pungolo? Che compito ha il ministro della guerra se non di preparare, in pace, l'esercito a tal punto che gli assicuri, per quanto è umanamente possibile, la vittoria in guerra? Non è naturale che, vedendo progressi in Francia, progressi in Germania, progressi in Russia, egli voglia far compiere, per quanto gli riesca, questi progressi anche all'Austria-Ungheria? Che ministro sarebbe egli se non sentisse questo che è il primo e il più alto dei suoi doveri? Chi gli perdonerebbe, nel giorno del cimento, d'aver fatto affrontar questo all'esercito con una organizzazione più difettosa, in quantità numeriche inferiori, con armi men buone che quelle dal presunto o dai presunti avversari? Gli domandate la vittoria, e vi meravigliate che vi chieggia i danari necessari per garantirvela presuntivamente? Ma con una responsabilità di tal natura, per quanto chieda, chiederà sempre poco.

***

Considerazioni economiche? Il ministro della guerra non ha da farne che una: impiegare nel modo più utile possibile i quattrini che gli date. Ma i quattrini che chiede non deve commisurarli a nessun criterio di potenzialità finanziaria dello Stato o del paese. Non è lui che crea il nemico; non la storia e la politica che gliele danno; se l'urto con questo nemico è inevitabile, egli deve cercare d'incontrarlo con forze magari superiori, possibilmente uguali, in ogni caso non troppo inferiori alle sue. Nel Ministero della guerra non stanno e non possono esistere ragionamenti di altra natura. I contribuenti sono già oppressi? Non è supponibile di gravarli di più o con imposte nuove o con rialzi delle imposte esistenti? Sta benissimo; i finanziori e gli economisti parlano tanti Boccadoro, ma parlano un linguaggio che egli ha il dovere di non comprendere. Volete ch'egli lotti col tal nemico e non gli date quanto ritiene necessario per avere speranza di atterrarlo? Forse che, finita la guerra, vi sono dei giudici di campo che dicono al vinto: « È vero, tu le hai pigliate a sode; ma non potevi spendere quel che occorreva per darle sicchè, relativamente, sei stato il vincitore »? No, chi le dà ha ragione e chi le piglia ha torto.

***

Così è fatto il mondo; e che, perchè è fatto così, sia fatto male, non vuol dir nulla. Ha ragione chi prevede la rovina finanziaria; ha ragione chi prevede perfino una rivolta delle masse che pagano sangue e denari questa orribile tirannia della forza. Ma il ministro della guerra sonore le spalle; argomentazioni economiche e socialistiche lo possono commuovere, ma non lo smuovano e non lo debbono smuovere. Se vi sentite troppo poveri per pagarvi il lusso delle speranze della vittoria, rinunciate *a priori* ad ogni cimento e cedete tutto quello che vi si chiederà di cedere per evitarlo. Ad un esercito di prim'ordine per forza numerica, per ordinamento e per armamento non potete opporne un esercito di second'ordine. La guerra, la grande guerra non è un trastro che annaffia spettacoli a prezzi ridotti; i tenori e i baritoni della stagione non sono giudicati relativamente a ciò che costa il biglietto d'ingresso; sono giudicati assolutamente. Se vincono, divi; se perdono, cani, che cercheranno indarno altre scritture. Si può far molto con poco? Molte volte, è vero, si può; ma quello della guerra è un gioco, è un cimento così terribile nelle sue conseguenze, che del tentativo delle nozze coi fichi secchi nessuno vorrà assumere la responsabilità.

***

L'Europa, ormai, è in tali condizioni: chi vuol porre dei limiti alle proprie spese militari deve porre dei limiti alla propria politica estera. Qualche Stato potrà far ciò anche senza toglier nulla alle garanzie della propria esistenza, al proprio decoro. Tutti non possono. L'Italia può veder su po' alla volta migliorati i suoi rapporti colla Francia fino al punto di non averne a tener nulla per un lungo avvenire. Esse non si minacciano reciprocamente nelle loro condizioni di vita; possono ingrandirsi e prosperare l'una accanto all'altra senza invidie e senza gelosie. Neanche è proprio escluso che Germania e Francia possano giungere ad accomodarsi ai destini che si son fatti vent'anni addietro; appunto la storia di questi ultimi vent'anni è lì a mostrare che la Francia è una delle prime fra le potenze di prim'ordine se pure non ha più l'Alsazia e la Lorena, e la Germania non deve in sua posizione in Europa al possesso di queste due provincie, ma alla costituzione unitaria, da lei rappresentata, dal popolo tedesco; e questo è il risultato di una evoluzione storica necessaria, che si compì occasionalmente colla guerra contro la Francia, strappandole due provincie, ma che si sarebbe compiuta del pari anche senza strappargliele.

***

Ma l'Austria-Ungheria? Una volta c'erano a Vienna degli illusi i quali dicevano: « dopo tutto, i nostri antagonismi colla Russia non sono fatali come si crede; non si può dire esclusa la possibilità di accomodarli stabilmente anche senza una guerra » Ma oggi questi illusi non ci sono più; gli accomodamenti non si fanno che sulla base di concessioni reciproche; tutto quello che l'Austria-Ungheria celosse comprometterebbe le ragioni della sua esistenza; tutto quello che potesse cedere la Russia comprometterebbe le ragioni del suo avvenire. Qui è il nodo di tutte le questioni europee.

La Russia non accetterà la Francia se non perchè ha nell'Austria un'avversaria diretta e nella Germania un'avversaria indiretta delle sue aspirazioni; il giorno in cui queste aspirazioni diventassero una realtà, la Francia accetterebbe, a sua volta, indarno la Russia per averne un sostegno e l'illusione di un sostegno alle sue speranze di rivincita. Il dissidio franco-germanico è un dissidio di rancori, e anche i rancori, per quanto profondi, passano. L'antagonismo austro-russo è un antagonismo d'interessi vitali che si escludono completamente a vicenda. Chi lo può risolvere, se non la guerra?

***

O fa una politica di ritirata, e allora non ha bisogno di spendere per l'esercito neanche un quarto di quello che spende oggi, e può accontentarsi delle « Landwehr » in Cisleithania e degli « Honved » in Transleithania; o non vuol saperne di questa politica, e allora l'Austria-Ungheria deve commisurare le proprie spese militari alle forze economiche del paese, ma alle forze militari del suo prossimo nemico. Questa è la logica della situazione; è sarà brutta, è sarà crudele; ma è l'unica possibile. Per predicare la pazza delle troppe spese bisogna avere anche il coraggio di predicare la probabilità o la quasi certezza della sconfitta. Che questo coraggio l'abbiano i tedeschi, si può, fino a un certo punto, comprendere; per loro c'è un avvenire anche altrove che in Austria; al di qua della Leitha, forse, non morirebbero sul campo di battaglia che le ragioni di vita di uno Stato; ma al di là di questo fiume famoso morirebbero le ragioni di vita di un popolo. Un grande trionfo della Russia, e la razza magiara sarà minacciata di schiacciamento dal ben slavo. Per poveri che siano, gli ungheresi debbono essere abbastanza ricchi da pagare fin l'ultimo soldo per risparmiarsi, in quanto possano, una prospettiva così tremenda.

La conferenza antischiavista.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — È probabile che domani procedasi alla firma dell'atto finale della conferenza antischiavista.

Note Triestine.

Trieste, 21 giugno.

Il *Piccolo* odierno, sotto il titolo « Un incidente schiarito », riproduce le nobilissime parole da voi dettate a schiarimento dell'incidente occorso fra lo spettabile Comitato dell'Esposizione di architettura e il nostro Municipio.

Il breve schiarimento da voi aggiunto all'ultima mia fece la migliore impressione in tutti quelli che lo hanno letto.

*** Il vostro egregio corrispondente viennese dottor Andrea Cantalupi venne nominato membro corrispondente della nostra Società letteraria della Minerva.

*** Il ministro austriaco dell'interno tolse il permesso di circolazione postale al giornale *Fieramosca* di Firenze, il quale verrà respinto senz'altro al confine. Non si comprende la ragione di così severa misura contro un giornale che non certo militava nel campo radicale.

Una commemorazione interrotta.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, *ore 12,40 pom.* — Ieri a Sassari doveva tenersi una doppia commemorazione di Garibaldi e di Alberto Mario. La cerimonia era già cominciata ed avevano già parlato alcuni oratori.

Lo studente Ledda prese la parola e disse fra l'altro che Crispi sarebbe stato il beccaino della Monarchia. Allora un delegato di P. S. intervenne, obbligò l'oratore a desistere e dichiarò sciolta l'assemblea.

Non avvennero altri incidenti.

L'annessione di Tunisi alla Francia.

Telegrafano da Roma, 23 giugno, al *Caffaro*:

« Le notizie circa la mobilitazione della flotta francese per un esperimento navale destano facile apprensione alla Consulta, giacchè è ha qualche ragione di credere che la Francia in seguito al trattato anglo-tedesco mediti l'annessione definitiva della Tunisia, contando sulla tacita adesione dell'Inghilterra, che si annetterebbe quindi l'Egitto. »

Uno studente sfortunato.

Dal volume di prossima pubblicazione *Il genio del Islamismo* di Osman-bey Kibriali Zadè (editori Luigi Roux e Comp., prezzo L. 3) togliamo un capitolo interessante. Il libro contiene l'esposizione sistematica dell'ordinamento sociale politico religioso musulmano. Il capitolo che riproduciamo addimostra che l'autore seppe aggiungere, con forma semplice e con curiosi aneddoti, interesse al suo volume:

Un softà (studente musulmano) conduceva una vita di miserie nella cella del suo medresè (università); la vaga speranza di un miglior avvenire lo sostenevano e gli faceva sopportare con rassegnazione le prove del presente. Ma un giorno, la sua veramente eccessiva miseria gli suggerì un'idea.

— Passo i miei giorni e le mie notti — egli pensò — a logorarmi su questi aridi libri. A che mi serve tanto lavoro, poichè non ho nemmeno venti *para* per andare al bagno? Devo rimanere, Allah me lo perdoni! ingnaro. Se mi rivolgessi al Sultano e gli esponessi il mio stato, forse mi verrebbe in aiuto.... è tanto potente e generoso! Domani è appunto venerdì; andrò ad aspettarlo alla porta della moschea.

Senza indugiare il povero softà scrisse la più commovente delle suppliche, poi andò ad appostarsi presso alla moschea. Al passaggio del corteo egli lasciò la sua petizione, che un ciambellano raccolse e mise subito nella sua valigia.

La risposta non si fece aspettare; essa portava le seguenti parole scritte dalla mano stessa del sovrano:

Dunù bir taghli kürsek-dir Aschk olsun intana — (1) Mondo una grassa coda è; bravo chi l'inghiotte!

Quella strana risposta fece rabbrividire il disgraziato studente. Egli che calcolava almeno su un piccolo soccorso vederai far della morale con tanta ironia!....

Colla rabbia in cuore il povero giovane rientrò al suo medresè, meditando però sulle parole della risposta imperiale. Da quella sua meditazione finì per concludere, che per trovar la fortuna bisogna cercarla e, se è necessario, provocarla.

Chiusosi nella sua cella, si dette a cercare con tutta la forza della immaginazione un espediente possibile. Finalmente un'idea luminosa attraverso la sua mente ed a quella si arrestò.

L'indomani egli scomparve. I suoi condiscepoli, inquieti, lo cercarono per ogni dove, ma nessuno riuscì a ritrovarlo. Era partito o s'era suicidato? Tutti se lo domandavano, ma nessuno sapeva dirlo.

Non era morto, nè aveva lasciato la città; s'era semplicemente avviato, uscendo dal medresè, verso Askeni, il ghetto degli ebrei; là egli si framischiò ai figli d'Abramo di cui adottò il costume, i modi, e ben presto il suono di voce nasale. Per completare il suo travestimento il softà aveva cambiato il suo nome con quello di Senor Davidchon.

Qualche mese di noviziato lo resero irriconoscibile; allora un bel giorno egli si presentò dal cheik-al-islam, e domandò un'udienza da S. A.; dopo molta istanza ottenne finalmente quel favore.

— La grazia di Dio mi ha toccato il cuore — disse il finto ebreo — voglio abbracciare la vera fede.

— Chi sei? — gli domandò il cheik-ul-islam sorpreso.

— Sono Davidchon, *Teifut* (1) e vostro umile servo.

— Benissimo, figlio mio. Ripeti con me la dichiarazione di fede.

Il docile Davidchon ripetè parola per parola la formola avendo cura tuttavia di balbuziare come un vero ebreo.

Felice dell'opera meritoria che stava per compiere il cheik-ul-islam, ordinò che il neofita Ibrahim-effendi, rimanesse ospite suo.

Una bella camera fu subito messa a disposizione di quell'Ibrahim-effendi di contrabbando, il quale si vide finalmente bene alloggiato, ben nutrito e ben vestito. Non aveva che da chiamare perchè tutti i servi di casa accorressero a prendere i suoi ordini.

Il nostro amico non aveva tuttavia ancora esaurito tutti i mezzi per attrarre l'attenzione sopra di sè. Stette tranquillo una ventina di giorni, prestandosi frattanto con tutto il buon volere all'istruzione che gli facevano subire; ma una sera, mentre in palazzo erano riuniti molti personaggi in conversazione, una voce melodiosa si fece improvvisamente udire, cosa salmeggiava con metodo ammirabile il Corano.

Trasportati, entusiasti, tutti corsero in cerca di

(1) Telfut sopratutto spregiativo che le donne ed i fanciulli turchi danno agli ebrei.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Per ritrovare un po' di coraggio, egli andò presso al suo letto. Come era bella! Forse l'altra, prima di soffrire, non penserebbe neppure a venire a baciarla. Di qual fango erano dunque fatte le sue viscere? Ella correva a raggiungere Jamidoff, un moribondo che egli non poteva andare a finir di uccidere sul letto d'agonia... D'altronde quando quello non vi fosse più, ve ne sarebbe un altro, un secondo... e poi ancora, sempre! Ah! miseria! miseria! Da ogni canto, il vento che soffiava attraverso ai corridoi del castello, gli alberi nel parco, le voci che passavano gemendo, gli mandavano, come un'ironia lontana, confusi scoppi di riso, echi di frasi che gli si erano infisse nel cuore come freccie avvelenate: « Voglio la mia libertà come volevate la vostra. » La sua! Ma l'aveva egli? Non aveva mani e piedi legati, non era a disposizione di una creatura abbominevole? Non osava guardare dinanzi a sè, non osava guardare indietro... la febbre gli abbruciava le vene.

Quando Maddalena ebbe vestita la bambina, egli si ritirò nella biblioteca e prese un libro. Le parole ballonzavano dinanzi ai suoi occhi, un cerchio di ferro gli stringeva le tempia. Andò ad appoggiare ai vetri [illegible] contro la fronte ardente. Di fuori tutto era [illegible] neve di novembre copriva alberi e suolo; [illegible] squille annunziavano la continuazione della tempesta. Ma Carlo voleva aria; si sentiva soffocare.

Partì al caso, senza direzione, e camminò, camminò sempre, senza vedersi, per rompersi il corpo per stanchezza ed annientare il pensiero. Difatti egli non pensava più; non provava che la sensazione di un dolore grave, gelato come l'aria che gli congestionava il cervello. La neve ricominciò a cadere. Tutti i boschi si rassomigliavano sotto al sudario immacolato. Dove era? Che gl'importava? Camminava sempre, senza tregua, simile a un ubbriaco dinanzi a cui gli oggetti s'allontanano. Non riconosceva più i luoghi, nè se stesso; le sue gambe vacillavano, la sua mani si aggrappavano ai rami, dai quali scendeva la polvere gelata. Ad un punto gli parve di sentirsi inciodare al suolo. Con qualche maleficio, un invisibile demonio della foresta legava i suoi piedi alla terra e lo sforzava a fermarsi. Tentò uno sforzo violento per sciogliersi dai lacci che lo trattenevano, e cadde sulle ginocchia. Allora un sentimento di benessere lo invase; gli parve di riposare non sentendosi più in piedi.

Lentamente, come attratto dai baci della neve, egli si coricò, cogli occhi rivolti al cielo, contemplando la caduta dei fiocchi bianchi... Poi i suoi occhi si chiusero e le parole del libro aperto il mattino, le parole che non poteva leggere, gli ritornavano distinte alla mente, nere in mezzo alle bianchezze fra cui s'addormentava, e gli parevà che quelle parole dicessero: « Voi me ne avete dato l'esempio... penso come voi pensavate... il vostro nome? Vi risparmio di parlarne... l'avete rispettato voi il vostro nome?... il divorzio... il divorzio... »

Maria di Rochemaure scendeva il sentiero che conduceva alla casetta di Bonnel. Era il giorno anniversario della morte di Luigi. Nè il tempo, nè le preghiere di Giovanna non avevano potuto dissuaderla di portare al vegliardo, come ella faceva tutti gli anni, in quel giorno, delle parole di consolazione. *Faust* la precedeva. A dieci passi dal burrone dal cinghiali che sbocca presso alla casa del guardia caccia, *Faust* si fermò. Un urlo lugubre fece trasalire Maria. Ella chiamò il cane, che rispose con un urlo anche più sinistro. Un terrore la colse; doveva essere accaduto qualche cosa di strano.

Poco qualche passo al di là del sentiero per rendersi conto e vide il daneso fermo accanto a una forma [illegible] che i fiocchi di neve, imperturbabili e larghi, continuavano a ricoprire. In un istante ella le fu dappresso. Un grido, un grido d'amore, d'angoscia, di disperazione squarciò l'aria. Ansante, ella sparpagliò la neve e sollevò la testa di Carlo... le pareva che il freddo della tomba le abbruciasse le dita. Inginocchiata contro il corpo, colle labbra presso alla labbra, cercando riscaldare col suo alito quel viso adorato, chiamò all'inutilità dei suoi sforzi, ella sentì lo spavento stringerle il cuore. Nivrone rimaneva immobile come un cadavere. Maria si rialzò, gettando attorno a sè uno sguardo da folle. Nessuno, nessuno che potesse venirle in aiuto!

Ma il suo grido era stato inteso nella casetta. Attraverso agli alberi dai rami curvi pel soverchio peso della neve ella scorse qualcuno dinanzi alla casa.

Allora, riunendo tutte le sue forze, chiamò:

— Bonnel!... al soccorso!... al soccorso!

Il vegliardo s'affrettava nella direzione della voce, mentre Maria, nuovamente inginocchiata accanto al corpo, tentava strapparlo di là, toglierlo di sotto alla neve.

— Ma presto

Simili, Cassa ...
Demaria, Clar tti, Bozza.
Luglio 22 e seguenti. — Amisani Giuseppe, Amisani Giovanni, Randuzzo Pietro (contraffazione monete), Ardizzone Modesta (spendita dolosa) - *Difensori:* Merlani, Saragat, Busolli.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — **Una cavalcata storica ed i Principi di Casa Savoia.** — (*Nostro telegr.*, 23, ore 9,10 pom.). — Il *Giornale di Sicilia* sa da buona fonte che alla cavalcata storica rappresentante l'entrata a Palermo di Don Giovanni d'Austria dopo la battaglia di Lepanto prenderà parte il Duca d'Aosta ed il Principe di Napoli per rappresentare il personaggio di Giovanni d'Austria.

Come sapete, questa cavalcata si farà in occasione delle feste d'apertura dell'Esposizione nazionale.

GENOVA. — (Nostre lett., 23 giugno) — **Svenuta sul palcoscenico.** — Ieri sera l'estimia artista signora Bianca Bianchi, mentre nella parte di Gilda nel *Rigoletto* al Politeama di Sampierdarena cantava il famoso duetto del secondo atto col baritono, presa da improvviso malore, stramazzò come morta al suolo. Lo spettacolo fu interrotto e si volle del bello e del buono a far rinvenire la povera attrice.

SAVONA. — (Nostre lett., 21 giugno) — (E.) — **La Piazza d'Armi.** — Iersera questo Consiglio comunale, dopo vivissima discussione, approvava il progetto di convenzione passata fra la Giunta e la Ditta Turdy-Benech per la vendita immediata a questa del terreno dell'antica Piazza d'Armi.

— **La stagione dei bagni** si presenta sotto un aspetto assai lusinghiero; le belle giornate si succedono ed il mare invita a tuffarsi nelle sue limpide onde; per rendere più gradito e piacevole il soggiorno alla numerosa colonia bagnante si sta costituendo un Comitato composto di pubblicisti ed esercenti con programma di preparare pubblici divertimenti onde attirare nella nostra Savona un maggior numero di bagnanti.

Nel far plauso all'ottima iniziativa del Comitato, speriamo che il Municipio e la cittadinanza intera daranno il necessario appoggio ed incoraggiamento.

— **Pickman.** — A giorni al civico teatro Chiabrera il rinomato illusionista Pickman farà alcuni esperimenti sulla trasmissione del pensiero.

CATANIA. — **Fra guardie di questura e malandrini.** — Giorni sono nelle vicinanze dell'Ospedale Vittorio Emanuele avveniva una sanguinosa tragedia.

Le due guardie sanitarie Missori e Ghilardi, che facevano il solito giro di perlustrazione, si imbattevano in una brigata di ladri. Fecero per arrestarli, ma i ladri resistettero e ne seguì una fiera colluttazione.

Due dei ladri, feriti leggermente, riuscirono a fuggire; un terzo, certo Licciardello, cadde morto colpito da uno alle che la guardia Ghilardi era riuscita a strappargli di mano; un quarto, certo Marino, cadde anche lui fulminato da due colpi di rivoltella.

Ne mono terribile sorte toccò alle due guardie: il Missori morì poco dopo ricevuto da 17 coltellate e il Ghilardi riportò due ferite gravissime all'inguine e alla spalla.

UDINE. — (Nostre lett., 21 giugno). — **Una conferenza su Pickman e sulla trasmissione del pensiero.** — Ieri sera in questa Accademia scientifico-letteraria il dottor cav. prof. Fabio Colotti lesse una assai dotta ed applaudita memoria sulla *trasmissione del pensiero*, della quale annulla e dimostra la possibilità, e sulle *personali sue impressioni su Pickman*, che egli crede non essere che un prestigiatore distinto. L'Accademia nella stessa seduta nominò il Colotti a proprio presidente.

Il Colotti, medico distintissimo e che, per le molteplici e varie attitudini sue, potrebbesi con antica eleganza chiamare scienziato di molte arti, ero per coltura ed ingegno indicatissimo a tale onorifico ufficio.

IVREA. — (Nostre lettere, 23 giugno) — (M.) — **Pranzo al Castello Ducale di Agliè.** — Le Loro Altezze Reali le Duchesse di Genova, che da alcuni giorni sono in villeggiatura nel loro ducal Castello di Agliè, invitarono domenica scorsa a pranzo le Autorità civili e militari del circondario e del paese. Vi intervennero il sotto-prefetto, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re d'Ivrea, i colonnelli del Distretto, 4° alpini, 74° fanteria, ed il capitano dei reali carabinieri di stanza ad Ivrea, il sindaco, il pretore ed il tenente dei carabinieri di Agliè. Dopo il banchetto le Loro Altezze tennero circolo, conversando famigliarmente coi singoli invitati.

BIELLA. — (Nostre lettere, 22 giugno) — (Lazo) — **Elezioni amministrative.** — Poichè piacque alla sorte di estrarre quattro soli consiglieri della città e due del sobborgo Sul Vandorno, abbiamo l'incongruenza dell'elezione di sei consiglieri senza la rappresentanza delle minoranze. Vi fu la scelta lotta dell'ultimo momento con due liste in cui un solo nome era mutato, portando l'una il signor Carlo Sella fu Giuseppe Venanzio, che riuscì eletto, e l'altra la rielezione del cav. ing. E. Manfredi, che per 42 voti rimase soccombente. Gli altri tre sorteggiati furono riusciti, e sono il cav. A. Doglietti, L. Carnale e l'avv. G. Debernardi. Ebbe non pochi voti dopo i suddetti il signor Federico Peretti, già segretario nella Sotto-Prefettura. I due consiglieri del Vandorno, cav. Maggia e G. Mosca, non ebbero competitori.

— **Conferenza.** — Come si prevedeva, la quarta conferenza al Circolo Filologico, affidata al professore Barbieri V., attirò gran folla. L'argomento brillante, *Il bisticcio nella leggenda*, fu svolto con molto interesse dall'egregio professore che, è valente conferenziere, e fu a ragione applauditissimo.

CERES. — (Nostre lettere, 23 giugno). — **Una vittima dell'alpinismo.** — Ieri periva, vittima dell'alpinismo, il giovane appena quarantenne Vandalgna Francesco. Orefice di professione, gracile di salute, di maniere tristo e taciturno, correva spesso ai monti per ristorare la malferma salute o domandare conforto alle sue pene. Per volersi arrischiar troppo, tutto solo, domenica scorsa cadde da un'altura nei dintorni di Ceres, rimanendo cadavere. Povero giovane, la morte lo liberò dalle pene di questo mondo, ma gettò in grande ambascia un affezionato zio che inconsolabile piange la sua perdita.

Notizie ferroviarie.

Per il carico e scarico di merci alla stazione di Torino Succursale (Valdocco) e sue dipendenze. — A partire dal 20 corrente mese venne fatta facoltà alle parti di caricare e scaricare sui binari detti di Valdocco, dipendenti, per essa, dalla stazione di Torino Succursale, le merci a piccola velocità, a vagone completo, appartenenti alle ultime tre classi delle tariffe.

I documenti di trasporto relativi alle merci da caricarsi o scaricarsi in detti binari dovranno portare la dicitura: « Merci da caricarsi o scaricarsi ai binari di Valdocco ».

Le merci caricate o scaricate ai binari di Valdocco saranno soggette alla tassa di L. 0,50 per vagone.

Le merci caricate o scaricate ai binari di Valdocco saranno soggette alla tassa di L. 0,50 per vagone.

CRONACA

Tiro a Segno Nazionale. — Domenica 22 corr. mese ebbe luogo al poligono del Martinetto la prima gara ordinaria comunale di tiro. La gara ebbe principio alle ore 7 ant. con numeroso concorso di tiratori, impazienti di poter con cortese emulazione gareggiare tra di loro il primato. Verso le ore 9 giunse il comm. Ajello, rappresentante del sindaco, e fu ricevuto dalla Presidenza. Il comm. Ajello si fermò ai singoli bersagli ad osservare i tiratori, ed ebbe parole di elogio per la Presidenza, per il perfetto ordine con cui procedeva la gara. Dirigeva la gara il direttore delle esercitazioni militari maggiore cav. Laguzzi, coadiuvato dai singoli membri della Presidenza e dal tenente Chiarini.

Il tiro, sospeso alle ore 11 1/2 ant., venne ripreso alle ore 2 pom., e proseguì animato fino alle ore 6, commandasi un rilevante numero di cartucce. Pari concorso ed animazione ebbesi nel susseguente giorno di lunedì fino all'ultima ora.

Ottimo il servizio di segnalazione fatto dal personale militare, concesso coll'usuale cortesia dal comandante della Divisione militare. Gli splendidi risultati di tiro ottenuti ed il perfetto ordine che costantemente regnò durante tutta la gara sono lieti auspicii per il prossimo avvenire della Società. Di che va data lode alla Presidenza per l'impegno e lo zelo con cui adempiè all'onorifico mandato affidatole.

Corridas de toros a Torino. — Anche la città che ha per stemma il toro avrà in questi giorni lo spettacolo spagnuolo delle *Corridas de toros*.

È giunta a Torino la *troupe* spagnuola che diede spettacolo a Roma. Essa ha scelto per le sue rappresentazioni l'ippodromo del corso Dante appositamente trasformato in Arena spagnuola.

Fanno parte della Compagnia il distintissimo *espada* signor José Cordero, noto per la sua ammirabile valentia tauromarchiana ed il *picador* Adolfo Lobato (Viruta).

La *Corrida* riuscirà certamente uno spettacolo pieno attenenti tanto per la novità quanto per la valentia del personale artistico onde simili spettacoli sono sì popolari in Spagna.

Daremo a suo tempo l'annunzio della prima rappresentazione.

Le regate sul Po. — Oggi secondo ed ultimo giorno delle regate promosse al *Rowing-Club*. La giornata è splendida, l'aspettativa per le gare è più viva di quella di domenica, epperò è facile prevedere che grandissimo sarà il concorso di pubblico sulle ridenti rive del Po.

Una passeggiata. — Questa sera, a cura della Società Orchestrale, avrà luogo una passeggiata a Stupinigi. Partenza alle ore 7 1/2 pom. dalla piazza Carlo Felice. Ritorno alle ore 11 pom. Prezzo della vettura per andata e ritorno L. 1.

Per l'Asilo infantile di Vanchiglia. — La sera del 20 corrente, alle ore 8 1/2, nella palestra lirico-drammatica Ristori (corso S. Maurizio, N. 19) avrà luogo uno spettacolo di beneficenza a favore dell'erigendo Asilo infantile di Vanchiglia.

Prenderanno parte alla serata per la musica il maestro Oreste De Vecchi, il rinomato maestro di mandolino prof. Vincenzo Michienzi, con i suoi allievi, la signorina Angelita Ferri, il prof. Cesare Ristori, signorine Corinna De Vecchi, Eugenia Fusello, maestro Fusello; per la drammatica gli allievi del maestro Ristori medesimo che reciteranno *L'ultimo giorno di carnevale*, farsa, e *Il palatoi*, commedia, oltre ad una poesia e ad un monologo.

Lo scopo della serata ed il nome di coloro che prendono parte alla spettacolo assicurano quel concorso di pubblico che l'uno e gli altri il meritano.

Esami di concorso a posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto. — Il rettore della R. Università degli studi della città rende noto che nel giorno 28 p. v. luglio ed in Torino per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, in Cagliari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a *sessanta posti* vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè quattordici di fondazione regia, uno di fondazione Dionisio ed otto di fondazione Ghisleri.

I quattordici posti di fondazione regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

Il posto di fondazione Dionisio è destinato allo studio della giurisprudenza e possono ad esso concorrere solo gli studenti nati nel distretto della Regia Università di Torino.

Gli otto posti della fondazione Ghisleri sono destinati: tre ai nativi del Comune di Bosco Marengo; due ai nativi del Comune di Frugarolo; uno ai nativi della città di Alessandria; uno a quelli dell'antico contado alessandrino; uno ai nativi della città di Tortona e Terre.

Tutti coloro che desiderano e possono concorrervi, nonchè per tutte le norme inerenti, debbono presentare al regio provveditore agli studi della rispettiva provincia o all'ispettore per le scuole del proprio circondario le domande corredate dai prescritti documenti prima del giorno 10 del p. v. luglio.

L'Ospedaletto infantile. — Riceviamo:

« Adempio ad un caro dovere nel ringraziare la ditta Deaglio, Polli e Caroni, a nome anche del Consiglio, per il dono generoso di cakes di Pasqua, la quale fu trovata eccellente per la arricciatura interna ed esterna dal nostro benemerito direttore dei lavori del nuovo edificio, il signor ingegnere Tallone Eugenio. Valga quest'esempio di carità a tutti gli animi gentili che amano il bene dei bambini infermi.

« *Il presidente:* S. Lauda. »

Una petizione al ministro della guerra. — Siamo pregati di dare pubblicità alla seguente petizione che è stata inviata a S. E. il ministro della guerra:

« In tutte le Direzioni d'artiglieria esiste un numero di *scrivani* chiamati *lavoranti*. Siccome degli individui che occupano questo posto, la maggior parte provengono dalla classe dei sott'ufficiali, e alcuni altri dagli istituti tecnici, quasi tutti contando chi quattordici, diciotto e vent'anni di servizio senza mai che in questo così lungo spazio di tempo nessuno abbia pensato a rivolgere a questi meschini un umano sguardo onde sollevarli dalla loro ingente posizione, si permettono di rivolgere calda preghiera a l'E. V. perchè si degni di voler applicare verso a questi disgraziati quelle benefiche disposizioni che già vennero applicate per tutti gli scrivani straordinari, e che si sta per applicare ai disegnatori impiegati nelle Direzioni stesse.

« Siccome poi le attribuzioni degli scrivani lavoranti non sono quelle di semplici scrivani, ragioniere, rispettano non sono quelle di semplici scrivani, ragioniere, rispettano non sono quelle di semplici scrivani, ragioniere, rispettano

Una signora

prenderebbe con sè in villeggiatura signora o damigella di civili condizione. Pensione a convenirsi. — Scrivere **M. F. T.**, fermo in Posta, Torino. C 2441

Vedovo

con figli troverebbe persona distinta, che, senza impegni, farebbe voci di buona madre. — Scriv. **C. F.**, fermo in Posta, Torino. 2445

Signora vedova, libera cerca posto presso distinta famiglia, facendo anche voci madre. - Scriv. a **2409, Haasenstein e Vogler, Torino.**

On cherche

une **femme de chambre française.** Inutile de se présenter sans bonnes références.

S'adresser au concierge rue Lagrange, 8. C 2411

Alloggio d'angolo

2° piano, via Cassio e S. Martino; **sei** membri, solaio, cantina, gas, acqua potabile, terrazzino con vista. L. 550. **Al presente.** — Venderebbesi anche la palazzina, **L. 30 mila.** C 2430

D'affittare alloggio

di 14 membri, anche divisibile in due. Gas, acqua potabile.

Da vendere palazzina

con annessi laboratorii, forza motrice. — Rivolg. **corso S. Maurizio, 20, sbocco via Rossini.** C 2300

Grande palazzina

in via Napione, n. 20 bis, d'affittare, divisibile anche in due alloggi. Giardino prospiciente sul Po, vista della collina. Serra, cortile con pergolato, pozzo, acqua potabile, vasche da bagni, docce, gas nelle due cucine ed in ogni camera calorifero. - Altro passaggio via S. Giulia, 52. Con o senza mobilio. — Riv. via Napione, 20 bis. C 2429

Giaveno. D'affittare per campagna due bellissime **case** mobiliate con grande giardino, passeggiate ombrose. — Dirig. da Rolando, via Basilica, 2, Torino. C 2150

Pollone-Biellese.

Alloggio per campagna di otto membri ammobigliati, con galleria o portico, corte o giardino. Posizione stupenda, prezzo conveniente. — Riv. Vigliani G., corso S. Martino, 2, Torino. C 2404

di molto reddito *da vendere* con casa in Torino. **Re**... Carlo ARENA, via ... C 2298

Articoli per mobilie.

Una Casa in Torino, stabilita da oltre 20 anni, che dà le più ampie e solide garanzie morali e materiali, cercherebbe una Casa di 1° ordine da rappresentare in generi di mobilio, stoffe, tappezzerie o biancheria. La Casa suddetta fa il commercio per proprio conto in lane, crini per materassi e articoli adatti; fiera estesa clientela fa viaggi nell'Italia superiore. Non rispondo che a proposte serie. — Scriv. alle Iniziali **C 2359, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.* H e 2359 T

Villa

da **vendere** o in 1° da **Biella.** Posizione amenissima, con 5 giornate di terreno cintato a prato fuori cinta. — Dirigersi al notaio sig. CLAUDINO SECONDO in **Biella.** C 2324

In Massio (Liguria). Da vendere **palazzina** con terreno vicino al mare. — Per migliori schiarimenti indirizz. D. M., 91, piazza SS. Apostoli, **Roma.** H e 2361 R

VICHY

Amministrazione
PARIGI, 6, Boulevard Montmartre.

Grande-Grille - Affezioni dispeptiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, catarrhoni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni reumatismali dell'intestino digestivo, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Exigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova, Sanmichele e Sanchieri,** via Luccoli, 102 — *Depositi:* in **Torino, Costanzo** Carlo Figlio, e F.lli Paissa. H 101 G

Album Proibito

50 differenti fotografie dal vero suggellato e franco L. 3 in carta o veglia. Restituzione del danaro si non soddisfatti.

Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1691 M

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli Vino in botteglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.

Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 155

Vaso (Bidet) in gomma piegantesi, adatto per viaggio, novità ed altri per letto. — Instituto ROTA, Torino. 99-1445

ISTITUTO BONAFOUS
(Città di Torino).

È aperto un concorso per la nomina al posto di **Capo-Agronomo** presso il suddetto Istituto alle seguenti condizioni:

1° Essere patentato Dottore in Scienze agrarie in una Scuola di agricoltura;

2° Il Capo-Agronomo, oltre al dover possedere l'abilità di fare la scuola teorico-agraria alla portata dell'intelligenza dei giovani coloni, deve pure avere l'attitudine e la pratica di dirigere ed assistere l'esecuzione dei lavori in campagna;

3° Essere robusto, attivo, paziente ed avere già fatto un tirocinio presso qualche Azienda agraria.

I corrispettivi del Capo-Agronomo sono:

1° Stipendio annuo di L. **1400** coll'aumento di un decimo ad ogni quinquennio di non interrotto servizio;
2° Vitto;
3° Alloggio;
4° Bucato;
5° Medico e medicinali in caso di bisogno.

La nomina definitiva sarà fatta dopo un periodo d'esperimento.

Le domande coi documenti dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Istituto al Palazzo di Città, **Torino**, via Bellezia, n. 6, scala XI, piano 1°, **entro il mese di giugno 1890.**

2488 ***La Direzione.***

AVVISO D'INCANTO.

Giovedì 26 corr., via Gaudenzio Ferrari, n. 8, **vendita** di mobili, biancheria, bisetteria di lusso, ecc., di proprietà della sig.ra vedova ETTLINGER.

C 2481 *Il Perito delegato:* B. SACCO.

PER CAMPAGNA

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione in eleganti cassette in latta da 2, 4, 8 dozzine.

Per assaggio: Contro invio di L. 6 (anche in francobolli) si spedisce a mezzo pacco postale, franco di imballo e porto domiciliio, nel Regno, N. 2 cassette latta, 1 Krumiri, 1 Assabesi, 4 dozzine cadauna. — **Premiata Confetteria P. GABUTTI, via Po, n. 48.** 2312

SARTORIA

per uomini e ragazzi

DI R. BAJETTO

già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI

2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Po)*, **Torino.**

Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrée. 906

Ernesto TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Depositi: **Roma**, farmacia Filini; **Cuneo**, Fornoris; **Alessandria**, Molinari.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.

Queste pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, sono eccellente farmaco digestivo, antiemetico, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattiva digestioni, debolezza di ventricolo. — Scatole da L. **3** o **1**, pacco postale cent. 60.

Exigere la firma autografa **Taricco.** 104

UOMINI

oggi **APPARECCHI ELETTRO METALLICO - MECCANICI del D^r BONNODI**

NON PIÙ IMPOTENZA!

Il potente impercettibile della piccola elettro-metallica costituisce per se stesso, una garanzia di successo.

È assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.

APPROVATO dalla SOCIETÀ di MEDICINA di FRANCIA e dalla SOCIETÀ NAZIONALE di PUBBLICA IGIENE.

1880, Diploma all'Esposizione di Bruxelles.
1885, Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Parigi.
1889, Medaglia d'Argento all'Esposizione d'Igiene di Gand.
Opuscolo franco a quanti presso l'Inventore

D^r F. BONNODI, Via Cernaccbio, 7, MILANO H 1835 M

PASTIGLIE Digestive Stomaco e centro **Bismuto Magnesiache**

Scatola coll'istruzione, perciò infallibili nei crampi di Farmacia GIORDANO, via Nizza di ventricolo.

1/2 scatola L. **1 50.**
Torino. 518

ERNIE L'**Instituto ROTA** è della esclusiva sua specialità in ... provvisto bito nella sua naturale cavità; va inoltre ... atto di un grande assortimento di **strumenti chirurgici, congegni ortopedici** e d'ogni specialità in gomma relativa alla chirurgia ed all'igiene.

Indirizzo: INSTITUTO ROTA, **Torino.** 48-696

FERRO-CHINA BISLERI.

H 115 M

Milano — FELICE BISLERI — Milano.

CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*

In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schioppatelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C.; Turicco; Donalisio e Maletti e F.lli Paissa.*

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni ore **11.** — **INIEZIONE INDIANA** L. 3 e L. 5. — Farmacia **Chiaffino**, piazza Palazzo e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino H

Comune di Robilante.

È posta a concorso la carica di **medico-chirurgo-ostetrico** pei poveri e di **vaccinatore necroscopo e ufficiale sanitario comunale.** Stipendio L. **1400** annuali (compresa la quota di concorso della Congregazione di Carità), di cui L. **100** come vaccinatore e L. **100** come ufficiale. Abitanti 2600. Famiglie povere 150 circa. Frazioni sette. Parte piana chilometri quadrati 6 circa, parte montuosa 25 circa. Servizio di ferrovia e telegrafo. Vedasi capitolato in Segreteria. — Presentinsi domanda e documenti non più tardi del **5 luglio** prossimo.

2418 *Il Sindaco* **GIORDANO.**

RISTORANTE della POSTA

Piazza Carlo Alberto — TORINO

Avendo abbellito i locali ed essendo fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2410

Grand Hôtel e Stabilimento Balneario
SESTRI (Ponente).

Questo Stabilimento, composto di **150 camere e saloni**, stato ampliato e munito di tutto il confortc moderno dal nuovo proprietario, è il più vasto e il più sontuoso della riviera. Si raccomanda particolarmente per la sua eccellente cucina e cantina ed i suoi prezzi moderati. — Grande rotonda per divertimenti alla magnifica spiaggia. Ascensore idraulico. Tramways per Genova ogni 10 minuti.

H 2403 M *Il Proprietario:* J. F. WULLSCHLEGER.

ST-VINCENT — VALLE D'AOSTA

Stazione della ferrovia **Acqua minerale.**

Hôtel du Lion d'Or

aperto dal 15 giugno al settembre.

OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI

Il proprietario AICHINO GASPARE. 2286

RIVANAZZANO

Stabilimento Balneare - Albergo Grande

RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO

ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA

Acqua nuova salsolodobromica di Salice

Speciale per le malattie dell'utero e della pelle, scrofola, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc.

Cura medica del distinto dott. MAY.

SALA per INALAZIONI e DOCCIE

Cura latte e dell'uva — Pensione a prezzi onestissimi.

Omnibus alla stazione di **Voghera** a tutti i treni.

H 2368 M *Proprietà* FACETTI, Castiglioni.

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 12.

Rappresentanza della Società in **Torino**, via Roma, 15

Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte colle stemma della Società sullo rispettivo insegne. H 101 M

Stabilimento Termale

di PRÈ ST-DIDIER (Aosta)

Società Termo-Minerale Italiana.

L'apertura dello Stabilimento e del Casino annesso all'**Hôtel della Couronne** avrà luogo il **20 giugno.** — Dirigersi in Torino alla sede della Società, corso Vittorio Emanuele, n. 95, a St-Didier allo Stabilimento Bagni. 2192

Langen & Wolf
Milano

MOTORI A GAS
OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI

Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.

BRACHI *Rappresentanti pel Piemonte:*
TORINO — Via ... **FRANCO e BONAMICO**
... Alberto, 22 — TORINO. 19

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni e Riscaldatori** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, con consumazione garantita inferiore a 0,29 **RESEGOTTI Lorenzo,** *fabbricante e costrut.*

Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, **Torino.** 1942

CITTÀ DI TORINO

Servizio Sanitario di Beneficenza

Avviso di concorso

IL SINDACO NOTIFICA:

È aperto il **concorso** ad un posto di **Medico-Chirurgo supplente** per il Servizio Sanitario di Beneficenza.

Il concorso è ad esami, tenuto anche conto dei titoli.

Dall'Ufficio municipale d'Igiene, presso cui si praticherà apposita visita allo scopo di accertare la sana costituzione dei concorrenti, si avranno i programmi, le indicazioni relative agli esami e tutte quelle altre che potessero occorrere.

Le domande, corredate dal diploma di laurea medico-chirurgica, dovranno essere presentate con tutto il **19 luglio** p. v. all'Ufficio municipale d'Igiene.

PENSION MONTE GENEROSO

230m au dessus du niveau du lac **à ROVIO près LUGANO** Alt^de 490m au dessus de la mer.

(Station Mixte).

Station climatérique d'hiver et d'été, au pied du Monte Generoso (Righi tessinois). — Maison très-confortable — Cuisine soignée.

Prix de pension 4-6 fr. par jour.

S'adresser au directeur H 2008 X E. T. BLANK-JAQUET.

NOVITÀ BREVETTATA.

Chi desidera provvedersi ed avere schiarimenti sul **nuovo morso senza grommetta** (sistema Lumago), si diriga via S. Francesco da Paola, n. 9, dal morsaio nella corte. 2368

AI FUMATORI

in genere e segnatamente a quelli **di gusto delicato!**

Distinte notabilità mediche raccomandano caldamente le **Pipe** e **Portasigari a bocciolo assorbente la nicotina,** sistema igienico; E. BLANCHARD - brevettato - Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno. — Dietro richiesta si spedisce **GRATIS** il Catalogo coi disegni e prezzi.

Dirigere: **E. BLANCHARD**, via Po, 8, **Torino.** Fabbrica premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884. 2276

SPECIALITÀ FARMACEUTICA

a dose ed in forma di medicamento aggradevole ed inalterabile

Goccie Alcalino-Foniche Tettoni.

Dose di 20 goccie contengono mgr. 9 d'idroclorato di Cocaina del Merck.

Pei Cantanti — Oratori — Predicatori — Asmatici — Ufficiali ed Alpinisti — Naviganti, ecc. — Apparati respiratorio e fonico o per scuotere le contrazioni muscolari.

In TORINO dalla Farmacia GIORDANO, via Roma, 17.

A richiesta si spedisce l'istruzione **gratis.** 2179

Verme Solitario.

Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*), anche nei casi più ostinati, senza essere sofferta alcuna. C 351

IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Pugliesi, via Nizza, 65,** e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10.** — **Indicare l'età.**

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

l'unione bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della

GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI

ne chieda le condizioni all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

RENDITE NOMINATIVE

Rendita Nominativa — Rendita Nominativa

S'incassano le RENDITE NOMINATIVE scadute entro il 27 corrente al Cambio, via Lagrange, — presente Cavour). Banco

SI AVVISA

che nei giorni **24** e **25 corrente,** ore solite, nel **grandioso appartamento al piano nobile,** con salone particolare, **via Ospedale, 45,** si eseguirà la

Vendita a licitazione privata

di tutto il **ricco mobilio** arredante detto appartamento, fra cui: **Ricco salone del 500** con tappezzeria sotto alto pareti — Lampadario di Murano — Pendoli e Candelabri antichi — Bronzi — Porcellane artistiche — Pianoforte verticale Ployel, ecc., ecc.

Camera letto mogano con cortinaggi seta — Sala da pranzo — Servizi porcellana e Cristalleria — Vasellame in Christofle — Rame, ecc., ecc.

NB. Da affittare, con notevole ribasso dal prezzo attuale, *alloggio di otto camere* negli ammezzati, scuderia e rimessa.

Torino, 19 giugno 1890.

1866 **L. WOLF.**

In via S. Secondo, 37:

Alloggi di **2, 6, 7, 5, 3** camere ai vari piani. **Gas,** acqua potabile, ecc. — *Rimesse,* scuderie, laboratorii, botteghe. **Dirigersi** al portinaio. C 787

Una signora

prenderebbe con sè in villeggiatura signore o famiglia di civili condizioni. Pensione a convenirsi. — Scrivere **M. F. T.**, fermo in Posta, Torino. C 2441

Vedovo

con figli troverebbe persona di stinta, che, senza impegni, farebbe veci di buona madre. — Scriv. **C. P.**, fermo in Posta, Torino. 2445

Signora vedova, libera cerca posto presso distinta famiglia, facendo anche veci madre. - Scriv. a **2409, Haasenstein e Vogler**, Torino.

On cherche

une **femme de chambre française.** Inutile de se présenter sans bonnes références.

S'adresser au concierge rue Lagrange, 8. C 2411

Alloggio d'angolo

5° piano, via Cassio e S. Martino; **sei** membri, solaio, cantina, gas, acqua potabile, terrazzino con vista, L. 550. **Al presente.** — Vendesi anche la palazzina, **L. 30 mila.** C 2440

D'affittare alloggio

di 14 membri, anche divisibile in due. Gas, acqua potabile.

Da vendere palazzina

con annessi laboratorii, forza motrice. — Rivolg. **corso S. Maurizio, 20, sbocco via Rosini.** C 2309

Grande palazzina

in via Napione, n. 20 bis, d'affittare, divisibile anche in due alloggi. Giardino prospiciente sul Po, vista della collina. Sorge cortile con pergolato, pozzo, acqua potabile, vasche da bagni, docce, gas nelle due cucine ed in ogni camera calorifero. - Altro passaggio via **S^a Giulia, 52.** Con o senza mobilio. — Riv. via Napione, 20 bis. C 2429

Giaveno. D'affittare per campagna due bellissime case mobiliate con grande giardino, passeggiate ombrose. — Dirig. da Rolando, via Basilica, 2, Torino. C 2188

Pollone-Biellese.

Alloggio per campagna di otto membri ammobigliati, con galleria o portico, corte e giardino. Posizione stupenda, prezzo conveniente. — Riv. Vigliani G^o, **borgo S. Martino, 2, Torino.** C 2404

di molto reddito da vendere con casa in Torino. Rivolgersi ABENA, via [illegible] C 2238

Articoli per mobilie.

Una Casa in Torino, stabilita da oltre 20 anni, che dà le più ampie e solide garanzie morali e materiali, cercherebbe una Casa di 1° ordine da rappresentare in generi di mobilie, stoffe, tappezzerie e biancheria. La Casa suddetta fa il commercio per proprio conto in lane, crini per materassi e articoli adatti; tiene estesa clientela e fa viaggi nell'Italia superiore. Non risponde che a proposte serie. — Scriv. alle iniziali **C 2359, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.* H e 2390 T

Villa

da **vendere** a 10 m^i da Biella. Posizione amenissima, con 5 g^ti di terreno cintato e prato fuori cinta. — Dirigersi al notaio sig. CAUCINO SECONDO in **Biella.** C 2324

In Massio (Liguria). Da vendere **palazzina** con terreno vicino al mare. — Per migliori schiarimenti indirizz. D. M., 90, piazza SS. Apostoli, **Roma.** H e 2381 R

VICHY

Amministrazione
PARIGI, 6, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, estrusioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni addominali vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia dispepsia. **Célestins** - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Exigez le nom de la source sur la capsule. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla vendita in **Genova, Sanmichele e Banchieri**, via Luccoli, 102 — *Depositi* in **Torino, Costanzo C^o Figlio**, a F^te Paisa. H 101 G

Album Proibito

50 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta e vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1091 M

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli
Vino in bottiglie; liuri e monzani imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S^a Chiara. 155

Vaso (Sidol) in gomma, pieganteli, adatto per viaggio, novità ed altri per letto. — Instituto ROTA, Torino. 68-1445

ISTITUTO BONAFOUS
(Città di Torino).

È aperto un concorso per la nomina al posto di **Capo-Agronomo** presso il suddetto Istituto alle seguenti condizioni:

1° Essere patentato Dottore in Scienze agrarie in una Scuola di agricoltura;

2° Il Capo-Agronomo, oltre al dover possedere l'abilità di fare la scuola teorico-agraria alla portata dell'intelligenza dei giovani coloni, deve pure avere l'attitudine e la pratica di dirigere ed assistere l'esecuzione dei lavori in campagna;

3° Essere robusto, attivo, paziente ed avere già fatto un tirocinio presso qualche Azienda agraria.

I corrispettivi del Capo-Agronomo sono:

1° Stipendio annuo di L. **1400** coll'aumento di un decimo ad ogni quinquennio di non interrotto servizio;
2° Vitto;
3° Alloggio;
4° Bucato;
5° Medico e medicinali in caso di bisogno.

La nomina definitiva sarà fatta dopo un periodo d'esperimento.

Le domande coi documenti dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Istituto al Palazzo di Città, **Torino**, via Bellezia, n. 6, scala XI, piano 1°, **entro il mese di giugno 1890.**

2188 ***La Direzione.***

AVVISO D'INCANTO.

Giovedì 26 corr., via Gaudenzio Ferrari, n. 8, **vendita** di mobili, biancheria, bicetteria di lusso, ecc., di proprietà della sig^ra vedova ETTLINGER.

C 2431 *Il Perito delegato:* B. SACCO.

PER CAMPAGNA

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione in eleganti cassette in latta da 2, 4, 8 dozzine.

Per assaggio: Contro invio di L. 5 (anche in francobolli) si spedisce a mezzo pacco postale, franco di imballo e porto domicilio, nel Regno, N. 2 cassette latta, 1 Krumiri, 1 Assabesi, 4 dozzine cadauna. — **Premiata Confetteria P. GALLETTI, via Po, n. 48.** 2412

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**
2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Po)*, **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, sopraabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrée. 993

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Depositi: **Roma,** farmacia Fiini: **Cuneo,** Fornaris; **Alessandria,** Mollinari.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.

Questo pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, sono eccellente farmaco digestivo, antiacroso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattive digestioni, dolorosi di ventricolo. — Scatole da L. **1** e **2**, posto postale cent. 60.
Esigere la firma autografa **Taricco.** 104

UOMINI

agli APPARECCHI ELETTRO-METALLICO-MEDICALI
DI D^r BORSODI

NON PIÙ IMPOTENZA!

Il porto impercettibile della piccola elettro-metallica costituisce per se stesso, una garanzia di sincerità.
È assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.
APPROVATO dalla SOCIETÀ di MEDICINA di FRANCIA e dalla SOCIETÀ NAZIONALE di PUBBLICA IGIENE.
1878, Diploma all'Esposizione di Bruxelles.
1880, Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Parigi.
1880, Medaglia d'Argento all'Esposizione d'Igiene di Gand.
Opuscolo franco e gratis presso l'inventore
D^r F. BORSODI, Via Cernaschia, 7, MILANO. M 2381 M

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive di Stomaco e contro [illegible]
Scatola coll'istruzione, pareri infallibili nei crampi di Farmacia GIORDANO, via [illegible] di ventricolo.
1/2 scatola L. 1 50.
Torino.

ERNIE

L'Istituto **ROTA** è esclusiva sua specialità in apparecchi provvisti di contenere qualsiasi **tumore erniario** riducibile nella sua naturale cavità; va inoltre provvisto di un grande assortimento di **strumenti ortopedici**, **chirurgici, congegni ortopedici** e d'ogni specialità in gomma relativa alla chirurgia ed all'igiene.
Indirizzo: INSTITUTO ROTA, **Torino.** 48-995

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M

Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gunziati, Ottino e C.; Taricco; Donalisio e Maletti e F^lli Paisa.*

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni ore 12. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia **Chiaffino**, piazza Palazzo e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino 24

Comune di Robilante.

È posta a concorso la carica di **medico-chirurgo-ostetrico** pei poveri e di **vaccinatore necroscopo** e **ufficiale sanitario comunale.** Stipendio L. **1400** annuali (compresa la quota di concorso della Congregazione di Carità), di cui L. **100** come vaccinatore e L. **120** come ufficiale. Abitanti 2800. Famiglie povere 150 circa. Frazioni sette. Parte piana chilometri quadrati 6 circa, parte montuose 25 circa. Servizio di ferrovia e telegrafo. Vedasi capitolato in Segreteria. — Presentinsi domanda e documenti non più tardi del **5 luglio** prossimo.
2413 *Il Sindaco:* GIORDANO.

RISTORANTE della POSTA
Piazza Carlo Alberto — TORINO
Avendo abbellito i locali ed essendo fornito di scelta cucina, opera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2410

Grand Hôtel e Stabilimento Balneario
SESTRI (Ponente).

Questo Stabilimento, composto di **150 camere** e **saloni**, stato ampliato e munito di tutto il conforto moderno dal nuovo proprietario, è il più sano e il più sontuoso della riviera. Si raccomanda particolarmente per la sua eccellente cucina e cantina ed i suoi prezzi moderati. — Grande rotonda per divertimenti alla magnifica spiaggia. Ascensore idraulico. Tramways per Genova ogni 10 minuti.
H 2485 M *Il Proprietario:* J. F. WULLSCHLEGER.

ST-VINCENT — VALLE D'AOSTA
Stazione della rinomata **Acqua minerale.**
Hôtel du Lion d'Or
aperto dal 15 giugno al settembre.
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI
Il proprietario ARCHINO GASPARE. 2286

RIVANAZZANO
Stabilimento Balneare - Albergo Grande

RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO
ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA
Acqua nuova salsolodobromica di Salice
Speciale per le malattie dell'utero e della pelle, scrofola, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc.
Cura medica del distinto dott. MAY.
SALA per INALAZIONI e DOCCIE
Cura latte e dell'uva — Pensione e prezzi onestissimi.
Omnibus alla stazione di **Voghera** a tutti i treni.
H 1868 M *Proprietà* FACETTI, Castiglione.

LA VELOCE ★ NAVIGAZIONE ITALIANA ★

Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova **piazza Nunziata, 17.**
Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, [illegible]
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.
H 401 R

Stabilimento Termale
di PRÈ ST-DIDIER (Aosta)
Società Termo-Minerale Italiana.

L'apertura dello Stabilimento e del Casino annesso all'**Hôtel della Couronne** avrà luogo il **20 giugno.** — Dirigersi in **Torino** alla sede della Società, corso Vittorio Emanuele, n. 91, a **St-Didier** allo Stabilimento Bagni. 2192

Langen & Wolf
Milano

MOTORI A GAS
OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.
BRACHI *Rappresentanti pel Piemonte:*
TORINO — Via [illegible] Alberto, 22 — **FRANCO e BONAMICO.** 23

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagnole Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, con economia garantita superiore a 0,25
REBEGOTTI Lorenzo, *fattoniere e cerista,*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 27 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, Torino. 1642

CITTÀ DI TORINO

Servizio Sanitario di Beneficenza

Avviso di concorso

IL SINDACO NOTIFICA:

È aperto il **concorso** ad un posto di **Medico-Chirurgo supplente** per il Servizio Sanitario di Beneficenza.

Il concorso è ad esami, tenuto anche conto dei titoli.

Dall'Ufficio municipale d'Igiene, presso cui si praticherà apposita visita allo scopo di accertare la sana costituzione dei concorrenti, si [illegible] i programmi, le indicazioni relative agli esami e tutte quelle altre che potessero occorrere.

Le domande, corredate dal diploma di laurea medico-chirurgica, dovranno essere presentate con tutto il **12 luglio** p. v. all'Ufficio municipale d'Igiene. 2417

PENSION MONTE GENEROSO
220^m au dessus du niveau du lac **à ROVIO près LUGANO** Alt^de 490^m au dessus de la mer.
(Station thermale).
Station climatérique d'hiver et d'été, au pied du Monte Generoso (Righi tessinois). — Maison très-confortable — Cuisine soignée.
Prix de pension 4-6 fr. par jour.
S'adresser au directeur
H 2008 X E. T. BLANK-JAQUET.

NOVITÀ BREVETTATA.
Chi desidera provvedersi ed avere soliarmenti sul **nuovo morso senza gromette** (sistema Luzzago), si diriga via S. Francesco da Paola, n. 9, dal mercato nella corte. 2368

AI FUMATORI

in genere e segnatamente a quelli **di fiuto delicato!**
Distinte notabilità mediche raccomandano caldamente le **Pipe** e **Portasigari a bocciolo nasorbente la nicotina.** Sistema igienico: E. BLANCHARD - brevettato - Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno. — Dietro richiesta si spedisce **GRATIS** il Catalogo coi disegni e prezzi.
Dirigere: **E. BLANCHARD,** via Po, 8, **Torino.** Fabbrica premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884. 2275

SPECIALITÀ FARMACEUTICA
a dose ed in forma di medicamento aggradevole ed inalterabile
Goccie Alcalino-Fouiche Tettoni.
Dose di 10 goccie contengono mm' 0 d'idroclorato di Cocaina del Merck.
Pei Cantanti — Oratori — Predicatori — Amatici — Militari ed Alpinisti — Naviganti, ecc. — Apparati respiratorio e fonico e per sopratore le contrazioni muscolari.
In TORINO dalla Farmacia GIORDANO, via Roma, 17.
A richiesta si spedisce l'istruzione **gratis.** 2270

Verme Solitario.

Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*), anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 492
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Paglieri, via Nizza, 65,** e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10.** — **Indicare l'età.**

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
l'aduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della **GAZZETTA PIEMONTESE** e **GAZZETTA LETTERARIA** ne chieda le condizioni all'Amministrazione

GIORNO SERA MATTINO — TRE EDIZIONI

Piazza Solferino - Torino

NOMINATIVE

Rendite Nominative

S'incassano c[illegible] tate entro il 27 corr[illegible] di Cambio, via Lagrange, [illegible] presen- Cavour). Banco

RENDITE NOMINATIVE

Rendite Nominative

SI AVVISA

che nei giorni **24** e **25 corrente**, ore solite, nel **grandioso appartamento al piano nobile**, con scalone particolare, **via Ospedale, 45,** si eseguirà la

Vendita a licitazione privata

di tutto il **ricco mobilio** arredante detto appartamento, fra cui: **Ricco salone del 500** con tappezzeria seta alle pareti — Lampadario di Murano — Pendoli e Candelabri antichi — Bronzi — Porcellane artistiche — Pianoforte verticale Ployel, ecc., ecc.
Camera letto mogano con cortinaggi seta — Sala da pranzo — Servizi porcellana e Cristallerie — Vasellame in Christofle — Rame, ecc., ecc.

NB. Da affittare, con notevole ribasso dal prezzo attuale, *alloggio di otto camere* negli ammezzati, scuderia e rimessa.

Torino, 19 giugno 1890.

2405 **L. WOLF.**

In via S. Secondo, 37:

Alloggi di **2, 6, 7, 5, 3** camere ai vari piani. **Gas,** acqua potabile, ecc. — Rimesse, scuderie, laboratorii, botteghe. **Dirigersi ivi** dal portinaio. C 187